

Anno X - n. 50
Aprile 2006

Verso Castel Maní



Notiziario del Comune
di San Lorenzo in Banale





Verso Castel Manì

Periodico informativo
del Comune di San Lorenzo in Banale
Anno X - n. 50 - Aprile 2006

Delibera del Consiglio Comunale
n. 81 del 22/10/1986
Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 592 del 21/5/1988

Direttore
Gianfranco Rigotti

Direttore responsabile
Alberta Voltolini

Redattore
Samuel Cornella

Comitato di Redazione
Gianfranco Rigotti
Mariagrazia Bosetti
Elena Pavesi
Dario Rigotti
Ivan Paoli
Paolo Baldessari
Alberta Voltolini

Segretaria di Redazione
Alberta Voltolini

Direzione e redazione
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465 734023 - Fax 0465 734638
segreteria@comune.sanlorenzoinbanale.tn.it

Fotografie
Moreno Baldessari
Amedeo Sottovia
Maurizio Corradi
Sara Lazzarini
Samuel Cornella

Impaginazione e stampa
Antolini Centro Stampa - Tione di Trento

Inviato gratuitamente a tutte
le famiglie del Comune di San Lorenzo in Banale.

Chi fosse interessato a ricevere
il notiziario è pregato di comunicare
il proprio nominativo
presso gli uffici comunali.

Redazionale

Il saluto del sindaco 1

Amministrativo

Cosa ne pensate dell'Adsl? 4
Il Consiglio comunale 5
La Giunta comunale 7
Elenco concessioni edilizie 11
Elenco autorizzazioni edilizie 12
Elenco D.I.A. 13

Fra

16 gennaio 2005: l'enorme frana tra
San Lorenzo e Nembia 14
Lo smottamento visto dai vigili del
fuoco 15
La cronaca dettagliata di quanto
accaduto 18

Eventi

Quarta edizione dell'annuale
festa della Ciuğa a Prusa 19
La trasmissione Melaverde
(Retequattro) in visita a
San Lorenzo 22
Terza edizione per i mercatini di
Natale a Berghi 23
Il Festival del Dilettante ricorda
Roberto Bellutti 24

Associazioni

25° anniversario all'insegna
dell'attivismo per il Coro
Cima d'Ambièz 25
Nuove cariche per l'Associazione
Pro Loco 26
Un anno all'insegna degli impegni
agonistici ed organizzativi
per l'ANACLI 27
Bilancio 2005 per i Vigili del
Fuoco 28

Poesia

Una poesia sulle nostre antiche
dimore contadine 30

Informazioni

In breve 31
Avvisi ai Censiti 32

Inserto

L'architettura di San Lorenzo - 2
Appunti sul nostro Paesaggio
Montano I-VIII

Allegato (fuori testo)

Nuovo stradario di San Lorenzo 1-8



Questo nostro incontro, attraverso il notiziario comunale, si apre, purtroppo, con il doloroso riferimento a quegli "imprevisti" e "imprevedibili" avvenimenti che hanno investito la Cittadinanza e l'Amministrazione comunale proprio agli inizi della nuova legislatura, e che non sono stati, certamente, di poco conto; tanto è vero che hanno praticamente impedito ai nuovi pubblici Amministratori di affrontare tempestivamente ed adeguatamente tutti quelli che erano stati gli intendimenti ed i programmi posti in luce durante la campagna elettorale.

Per questo credo mio dovere rendere conto oggettivo della situazione creatasi in ambito amministrativo per chiarire - a noi Amministratori ed a tutti i Concittadini - uno stato di cose alla luce della comune responsabilità, della comune disponibilità e del comune coinvolgimento, soprattutto di fronte alla vera e lunga pazienza che da più parti si è dovuta sopportare e che ancora oggi presuppone attese e sopportazioni non indifferenti.

Strada Statale 421 dei laghi di Tenno e Molveno.

Il 16 gennaio 2006 franava improvvisamente parte della prima galleria lungo la statale fra San Lorenzo e Nembia, interrompendo drasticamente il traffico. Lo stesso giorno, come Amministrazione ci si attivava convocando tempestivamente i responsabili provinciali, sia del settore "Calamità" che del settore "Viabilità", evidenziandosi subito il fatto che la responsabilità del ripristino ricadeva nelle competenze proprie dell'ufficio "Viabilità".

Sembrava che i lavori di riassetto potessero concludersi in breve tempo, cosicché la prima ordinanza di chiusura prevedeva una scadenza alla fine di gennaio; ma la gravità del fenomeno franoso apparve ben presto maggiore del previsto, per cui successivamente il termine di chiusura della strada venne spostato prima al 20 febbraio, poi al 20 marzo e quindi al 13 aprile. È stato questo inatteso ed imprevedibile susseguirsi di scadenze che ha suscitato - nelle popolazioni di San Lorenzo, del Banale e dell'Altipiano Andalo-Paganella - sentimenti di rabbia, di delusione, di insicurezza, di sfiducia, quasi di ribellione nel constatare amaramente che le attività lavorative ed economiche di molti concittadini e convalligiani non potevano essere garantite da precise decisioni in merito alla grave situazione viaria.

Sentimenti giustificabili, come comprensibile lo sfogo di tante persone che nella stagione invernale avevano specifiche attività economiche sull'Altipiano e quindi obbligate a giornalmente transitare lungo la 421 dal Banale. Ed è stato proprio in tale situazione di evidente e vissuto disagio che si è toccata con mano l'importanza di questa arteria stradale, quale strumento fondamentale e determinante di collegamento economico e culturale troppo a lungo sottovalutato e a tutt'oggi ancora in attesa di una integrale e definitiva risoluzione. Infatti, fra l'altro, manca la realizzazione dell'ultimo pezzo di galleria per raggiungere Nembia, per cui rimane su quell'ultimo tratto di strada la stessa pericolosità esistita da sempre. Si pensi, inoltre, che nelle tristi giornate di disagio, sono stati ben oltre 600 i permessi rilasciati -



con dichiarazione sostitutiva d'atto notorio resa dal richiedente - per il transito dalle frazioni di Moline e di Deggia esclusivamente per inderogabili motivi di lavoro.

Ora, in attesa di definitiva soluzione del problema, è stato raggiunto un accordo con l'impresa Maltauro per l'apertura, limitatamente ad orari alternati, della nuova galleria in via di completamento; mentre il costante impegno dell'Amministrazione comunale, nell'ambito delle proprie limitate competenze in materia, rimane quello di rendersi disponibile, in ogni momento, sia a rispondere alle chiamate e alle richieste dei cittadini, sia di rendersi tempestivamente e costantemente parte attiva nei confronti dell'Amministrazione provinciale per sollecitarne gli opportuni interventi in tempi più brevi possibili e nei modi maggiormente adeguati.

Purtroppo, conseguentemente al danno sulla statale, si è presentato pure il dissestimento della strada comunale che porta alle frazioni di Moline e di Deggia, nella valle del Bondai, con la necessaria centinatura dell'antico ponte alle Moline, che non poteva più continuare a reggere il traffico divenuto troppo intenso.

Si aggiunga, poi, il necessario ripristino dell'alveo del torrente Bondai ostruito da gran parte del materiale della frana, che sta tuttora impegnando non poco l'Amministrazione per gli ovvii motivi legati ad un traffico pesante per il riporto dei massi che serviranno per la costruzione della scogliera di contenimento della frana e per l'asporto del materiale ancora rimasto nell'alveo.

Resta evidente che si tratta di una situazione imprevedibile e dagli aspetti tecnici ed amministrativi che superano la "buona volontà" dei singoli, soprattutto per oggettivi motivi legislativi e burocratici.

Strada di accesso alla Val d'Ambiéz.

Anche la strada montana della valle d'Ambiéz, di rilevante importanza per tutta la popolazione di San Lorenzo e non solo, risulta ora momentaneamente chiusa al traffico a causa della caduta e del continuo pericolo di frane. Purtroppo non è stato possibile, fino ad oggi, intervenire tempestivamente e drasticamente né dalla precedente, né dall'attuale Amministrazione; e ciò, ovviamente, per vari e comprensibili motivi di forza maggiore: la mancanza di chiare competenze nella preparazione e nella presentazione dei rilievi e conseguentemente la tendenza dei vari organi a non assumersi impegni e spese per la realizzazione di tali opere; la necessità di dover lavorare in fretta a causa del poco tempo a disposizione (in valle si può accedere dalla tarda primavera agli inizi dell'autunno); le situazioni d'intervento non proprio agevoli per il costante pericolo in un territorio arduo e pericoloso; i rilevanti impegni di spesa (solo la messa in sicurezza del tratto fino a Baesa e al Ponte di Brocca è calcolata in 740.000,00 euro).

Per affrontare in modo adeguato la situazione sono state predisposte ed attuate varie riunioni fra dirigenti e personale dell'Amministrazione, del Parco Adamello-Brenta, del Servizio "Calamità" della Provincia, della Forestale e di vari Organismi turistici. Per il prossimo periodo estivo sono stati previsti degli interventi minimali per poter consentire il transito nella maggior sicurezza possibile; poi, a seconda delle disponibilità finanziarie e tecniche, si continueranno i lavori di sistemazione della sede stradale e di messa in sicurezza di tutto il percorso.

Nell'ambito del contesto di valorizzazione della Val d'Ambiéz, alla scadenza del 31 marzo 2006, è stato presentato al "Servizio infrastrutture, gestione e sviluppo aziende agricole" della Provincia Autonoma di Trento (Pat) il progetto di completa ristrutturazione della "Malga di Senaso di sotto": progetto che sembra abbia buone possibilità di essere ammesso a contributo per una spesa di massima prevista in 538.760,00 euro. Inoltre si sta definendo

pure il progetto per la sistemazione della "Malga di Prato di sopra": struttura che sarà adibita alla possibile ospitalità (capienza prevista di circa 25 posti letto) di gruppi di studio (sul territorio, sulla flora, sulla fauna, sulle acque, sulla struttura del Parco eccetera); gruppi che vedranno interessati, ad esempio, il Parco nazionale dell'Abruzzo, l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg ed altri Enti sia a livello nazionale che internazionale. Quest'ultimo progetto dovrà essere presentato entro il prossimo 31 agosto presso il "Servizio infrastrutture agricole e riordino fondiario" della Pat per essere ammesso a contributo.

Programmazione turistica

Nello specifico settore del turismo l'Amministrazione ha portato avanti un progetto di cartellonistica da apporre in entrata ed in uscita dell'abitato di San Lorenzo, nonché al suo interno, per pubblicizzare le strutture turistiche, sportive ed alberghiere; progetto condiviso e realizzato con gli altri sei Comuni delle Giudicarie Esteriori, con le Terme di Comano e con l'Azienda di Promozione turistica (Apt). La Pro loco di San Lorenzo ha già preso diretti contatti per la realizzazione del programma estivo e per la progettazione della "Festa della Ciùga".

Saranno altresì realizzati: il Campetto da calcio "in sintetico" e il Campo da Beach Volley, nonché, nella zona sotto Promeghin, un "Parco Avventura" attrezzato per bambini (fra l'altro un ponte tibetano, una teleferica, una scala ferrata): progetto che si inserisce nel più ampio programma di valorizzazione del Centro Sportivo Promeghin con, in primis, la completa ristrutturazione della piscina comunale che dovrebbe essere una fra le tre ammesse a contributo nel territorio della Provincia.

Concludendo

Quanto sin qui esposto non vuole assolutamente costituire un semplice elenco di "cose fatte e da fare" per renderne unicamente merito all'Amministrazione: si tratta, invece, di una giusta informazione su situazioni emergenti e straordinarie per le quali si è impegnata (e si sta impegnando) tutta la Comunità e, quindi, per esprimere il dovuto, sincero e sentito ringraziamento a tutti i Concittadini. In tempi di difficoltà e di rinunce è facile perdere la pazienza; ma i nostri Censiti hanno saputo tenere un comportamento responsabile e coscienzioso e di questo ne devo rendere testimonianza e ringraziare pubblicamente quanti ci hanno sostenuto, e ci sostengono, in questa delicata fase della storia di San Lorenzo.

È pur vero che vengono espresse critiche amare e giudizi non certo confortanti attraverso il deleterio gioco del "telefono senza fili" o di "radio scarpa"; ma non sono certo questi i metodi migliori per una convinta vita comunitaria basata sulla vicendevole stima e su quel modo di sentire il "bene comune" – percepito e vissuto "insieme" – che i nostri antichi Statuti ci hanno tramandato. Personalmente parlando penso di sentirmi in diretto contatto con tutta la Cittadinanza non soltanto durante le ore di disponibilità in Municipio, ma anche ogni giorno, in paese, ovunque è possibile incontrarsi e "stare e chiacchiare insieme". Non vi è quindi motivo di usufruire di "telefonate indirette" per farmi giungere "segnalazioni varie" attraverso vie indirette e, di certo, né apertamente chiare, né tanto meno ufficiali.

Rinnovo il mio sincero "grazie" a tutti coloro che, specie in questo difficilissimo frangente, non ci lasceranno da soli ad affrontare problemi tanto impegnativi, e che condideranno con noi – pubblici Amministratori – ogni possibile sforzo per superare, nel miglior modo possibile, anche queste delicate e sofferte calamità naturali.

Il sindaco

Gianfranco Rigotti

Cosa ne pensate dell'Adsl?

Al fine di anticipare il più possibile i tempi per la diffusione del servizio di copertura informatica ADSL¹, il gruppo consiliare "Insieme per San Lorenzo" intende proporre alla presente amministrazione una mozione da discutere e da inviare alle Imprese detentrici del servizio.

Riteniamo che la progettazione e la realizzazione di una rete di accesso alla comunicazione elettronica con ADSL, o connessioni simili, sia decisiva per tutta una serie di ragioni. Il costante aumento dei servizi di rete che necessitano di connessione veloce, sia da parte della pubblica amministrazione che del mondo privato, ci indirizza verso una soluzione da raggiungere in breve tempo per avere sempre prestazioni eccellenti. Potere usufruire di un sistema informatico di questo tipo permette di aumentare l'efficienza dei sistemi già presenti e di velocizzare la connessione ad internet per tutti i cittadini.

Con la presente apriamo una sottoscrizione e chiediamo di aderire al progetto, che deve essere ancora esposto al Consiglio comunale, a tutti quei cittadini di San Lorenzo a cui sta a cuore lo sviluppo economico del paese, e a tutte le persone che valutano positivo avere un servizio più efficiente a disposizione.

¹ L'ADSL è un sistema di connessione alla rete globale internet che permette una maggiore velocità di navigazione ed accesso ai contenuti con una più efficace funzionalità nello scaricare e inviare files informatici nei diversi formati.



TAGLIANDO PER L'ADESIONE AL PROGETTO D'INSTALLAZIONE DEL SERVIZIO ADSL.

Il sottoscritto..... è favorevole
al progetto che prevede l'installazione del sistema ADSL nella
zona comunale di San Lorenzo in Banale.

Firma.....

(da consegnare in Comune nell'apposita cassetta).

Il Consiglio comunale

a cura di Maria Grazia Bosetti

ha deliberato

dal 29 novembre
al 30 gennaio.

29 novembre 2005

Assente giustificato: Sottovia Rodolfo

Il Consiglio comunale ha deliberato:

- Il provvedimento di assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio 2005 con la totale applicazione al bilancio dell'importo residuo del budget 2000-2005 pari a € 97.344,46, nonché alle maggiori e minori spese straordinarie per € 60.000,00 come da provvedimenti già adottati dalla Giunta e dal Consiglio Comunale.
- Convezione intercomunale per il concorso alle spese di gestione dell'impianto sportivo scivovia "Coste di Bolbeno".
- La presa d'atto della relazione della Giunta comunale in ordine alle risultanze complessive di bilancio nonché sullo stato di attuazione dei programmi.
- Di affidare, vista la diseconomia della gestione diretta a fronte del modesto gettito dell'imposta (mediamente € 70,00 l'anno), a far data dall'1.1.2006, a soggetto esterno all'Amministrazione comunale l'espletamento del servizio di accertamento e riscossione dell'Imposta sulla pubblicità e il correlato servizio comunale delle pubbliche affissioni, in seguito alla costituzione in data 10.10.2005 del Servizio Entrate Giudicarie Esteriori per la gestione in forma associata delle entrate tributarie e patrimoniali fra i sette Comuni della valle.

20 dicembre 2005

Assenti giustificati: Margonari Matteo, Bosetti Antonio, Cornella Domenico e Cornella Ivo.

Il Consiglio comunale ha approvato:

- Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e il bilancio pluriennale 2006/2008, previa verifica delle effettive entrate, la relazione previsionale e programmatica per gli anni 2006/2008 predisposta dalla Giunta comunale e il programma generale delle opere pubbliche.
- Il bilancio di previsione per l'anno 2006 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di San Lorenzo in Banale e i seguenti contributi a favore del Corpo VV.FF. a pareggio del bilancio: € 3.000,00 (parte ordinaria) e € 1.200,00 (parte straordinaria).
- Il nuovo regolamento per l'applicazione dell'Imposta comunale sulla Pubblicità e del Diritto delle Pubbliche Affissioni con entrata in vigore dall'01/01/2006.
- La determinazione delle aliquote relative all'imposta comunale sugli immobili (ICI) per l'anno 2006 invariate rispetto a quelle del 2005:
 - 4 per mille l'aliquota generale;
 - 7 per mille l'aliquota per i terreni fabbricabili;
 - 4 per mille l'aliquota per i terreni fabbricabili oggetto di concessione seguita da inizio lavori e fino alla fine degli stessi, nonché per il sedime per

gli edifici in ristrutturazione moltiplicato per il numero dei piani;

- € 155,00 la detrazione d'imposta per l'abitazione principale o da intendersi tale in base al regolamento comunale.

- Con l'obiettivo di migliorare la viabilità ha approvato all'unanimità la stipulazione di un contratto di compravendita tra il Comune e il signor Orlandi Severino per l'acquisto di parte del fabbricato in Fraz. Senaso e precisamente lo smusso dello spigolo dell'immobile (compresa la smussatura dello scalino) per permettere l'allargamento della strada comunale. Prezzo di acquisto € 1.013,00.
- L'estinzione del vincolo d'uso civico su mq. 374,00 della p.f. 4534/4 in Loc. Nembia e la stipulazione di un contratto di compravendita degli stessi al sig. Aldrighetti Nicola. Prezzo di vendita € 561,00.
- Il regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi del D. Lgs. 196/2003.
- Nuova convenzione intercomunale per il concorso alle spese di gestione dell'impianto sportivo scivovia "Coste di Bolbeno".
- La sostituzione del rappresentante del Comune in seno al comitato di gestio-

ne della scuola materna "Don Guido Bronzini" di San Lorenzo in Banale. Viene nominato nuovo rappresentante di maggioranza Sottovia Amedeo, in sostituzione di Rigotti Raffaella.

- La mozione per il sostegno all'Unione tra i Comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso per la realizzazione della circonvallazione di fondovalle a Ponte Arche.

30 gennaio 2006

Assenti giustificati: Sottovia Rodolfo.

Il Consiglio comunale ha deliberato:

- La nomina dei membri effettivi della Commissione Elettorale: Mattioli Valentina e Bosetti Mariagrazia quali membri di maggioranza e Bosetti Antonio quale membro di minoranza e dei membri supplenti Sottovia Rodolfo, Margonari Matteo (membri di maggioranza) e Sottovia Andrea (membro di minoranza).
- La modifica della convenzione per la gestione del servizio Ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda". Viene previsto di poter nominare, come rappresentante del Comune in seno all'Ecomuseo, un Consigliere comunale, anziché un Assessore.



La Giunta comunale

ha deliberato

da settembre 2005

a febbraio 2006

Incarichi:

- Conferimento incarico alla ditta Agenda 21 consulting s.r.l. con sede in Torcegno (TN), per la stesura del progetto al fine della partecipazione al bando per lo sviluppo di certificazioni ambientali di processo ISO 14001 e EMAS in enti pubblici della Provincia di Trento e approvazione in linea tecnica del progetto di certificazione EMAS II al fine della partecipazione al bando per lo sviluppo di certificazioni ambientali di processo ISO 14001 e EMAS, redatto dalla ditta Agenda 21 consulting s.r.l.
- Lavori di sistemazione della strada Promeghin-Torcel, affidamento incarico al dott. forestale Oscar Fox di Trento della direzione dei lavori e della stesura degli atti di contabilità; impegno di spesa importo complessivo € 13.863,83.
- Lavori di risanamento conservativo della p.ed. 58 pp.mm. 1, 2, 3 e 7 denominata "Casa Osei". Affidamento incarico all'arch. Elio Bosetti della direzione lavori e della stesura della contabilità (impegno di spese € 59.146,16) e all'ing. Luigi Nicolussi di Molveno (TN) del collaudo statico (impegno di spesa € 1.032,41).
- Lavori di sistemazione e pavimentazione della strada di accesso alla località Prada. Affidamento incarico al progettista dott. forestale Oscar Fox di Trento della predisposizione degli atti relativi alla prima perizia di variante (impegno di spesa € 1.615,68).
- Pubblicazione del notiziario comunale "Verso Castel Mani". Incarico alla ditta Antolini Centro Stampa di Antolini Sergio con sede in Tione di Trento per la revisione dell'elaborazione grafica e la stampa, etichettatura, imbustatura e invio per gli anni 2005 e 2006 e alla giornalista-pubblicista dott.ssa Alberta Voltolini di Daré quale direttore responsabile in seno al Comitato di Redazione (impegno di spesa € 4.439,60).
- Ristrutturazione malghe "Senaso di Sotto - P.ed. 565 e Prato di Sopra - P.ed. 564". Affidamento incarico all'ing. Alberto Tomasi dello studio T. Z. con sede in Fivè (TN) della progettazione esecutiva (impegno di spesa € 42.422,29). Progetti di valorizzazione della Valle Ambiez. Affidamento incarico al dott. Forestale Luca Bronzini per la redazione della relazione economico-agraria per la valutazione d'incidenza ambientale e per la stesura del progetto di miglioramento del pascolo legati alla ristrutturazione delle malghe Senaso di Sotto e Prato di Sopra (impegno di spesa € 10.526,40).
- Lavori di prevenzione per la messa in sicurezza della strada comunale di fondovalle della Val Ambiez in C.C. San Lorenzo. Affidamento incarico al geologo dott. Marco Cavalieri per l'effettuazione di una relazione geologico-geomeccanica relativa agli interventi necessari (impegno di spesa € 6.160,39).
- Lavori di prevenzione per la messa in sicurezza delle abitazioni sotto Dos Beo



in fraz. Glolo. Affidamento incarico al geologo dott.ssa Giuseppina Zambotti per l'effettuazione della progettazione esecutiva, per la direzione lavori e per la contabilità relativa agli interventi necessari per la messa in sicurezza della parete (impegno di spesa € 9.521,96).

- Affidamento incarico di assistenza e consulenza informatica oltre che di "Amministratore del Sistema" alla ditta Benassi s.r.l. con sede in Trento fino al 31.12.2006 (impegno di spesa € 2.410,00).
- Affidamento dell'incarico alla ditta Mac Com s.n.c. di Mirco Morello & C. con sede in Trento per la realizzazione ed il mantenimento del sito Internet del Comune di San Lorenzo in Banale (impegno di spesa € 4.200,00).

Altre:

- Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali ed alla difesa dei boschi dagli incendi da realizzare con supporto delle P.A.T. - Uff. Distrettuale di Tione di Trento per la manutenzione ordinaria delle strade forestali (€ 10.015,00) e per il taglio misto di alberi in Loc. Pezzolini (€ 20.000,00).
- Adesione all'Associazione "Progetto Prijedor" – versamento quota di € 100,00 per il progetto di promozione delle risorse umane, culturali, economiche, politiche e sociali nel territorio di Prijedor, nella Bosnia Erzegovina a ca. 60 Km dalla capitale Benja Luka. L'associazione di cui fa parte il nostro concittadino Roberto Sottovia, si è costituita nel 1997 a coronamento di un'attività iniziata fin dal 1993 nell'ex Jugoslavia da alcuni Enti trentini tra cui la Casa per la Pace di Trento.
- Teatro comunale, approvazione programma manifestazioni per la stagione 2005-2006 e assunzione impegno di spesa € 8.410,00 di cui € 2.880,00 a carico dalla Pro Loco di San Lorenzo.

- Approvazione nuova convenzione da stipularsi con l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento per l'anno accademico 2005/2006 e approvazione piano attività (spesa di € 6.720,00) per il funzionamento dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile 2005/2006.
- Adesione alla "Carta Europea del Turismo Sostenibile nel Parco Adamello-Brenta". Contributo simbolico di sostegno pari a € 500,00.
- "Programma di Animazione – Inverno 2005/2006" dell'A.P.T. di Trento. Assunzione impegno di spesa (€ 2.250,00) per sponsorizzazione dell'escursione con le ciaspole e di scialpinismo nella zona di Prada nel mese di febbraio.
- Autorizzazione al Dipartimento Protezione Civile e Tutela del Territorio – Ufficio Previsioni e Organizzazione P.A.T. per la installazione di n. 2 stazioni meteorologiche presso loc. Pergoleti e Malga Prato di Sopra sul territorio del Comune di San Lorenzo in Banale.
- Commissione edilizia comunale. Presa d'atto della designazione da parte del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di San Lorenzo in Banale del vigile Floriani Sandro quale rappresentante del Corpo in seno alla Commissione edilizia e nomina dello stesso.
- Associazione Teatrale Dolomiti € 750,00
- Pro Loco San Lorenzo in Banale € 3.000,00
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino – Sezione di San Lorenzo € 1.000,00
- Comitato Università della Terza Età di San Lorenzo € 750,00
- Parrocchia di San Lorenzo pro Oratorio € 1.550,00
- Coro Cima D'Ambiez € 1.500,00
- U. S. Comano Terme e Fivavè € 1.000,00
- Festa dell'Agricoltura Palio dei 7 Comuni di Dasindo Lomaso € 250,00
- A. S. Brenta Nuoto San Lorenzo € 2.500,00
- Comune di Lomaso € 135,00
- Scuola Materna – Ass. Amici della Scuola dell'Infanzia "Don Guido Bronzini" € 1.000,00
- ACAT Tre Pievi – Bleggio Inferiore € 300,00
- G.S. Anacli – San Lorenzo € 750,00
- Comunità Handicap Roncone € 200,00
- Liquidazione saldo contributo all'Azienda per il Turismo soc. coop. Terme di Comano – Dolomiti di Brenta con sede in Lomaso € 4.775,00
- Assegnazione e liquidazione contributo di € 9.800,00 alla ditta Sportplanet s.a.s. per organizzazione corsi di nuoto a favore degli scolari residenti nei comuni delle Giudicarie Esteriori.

Contributi ad associazioni:

- Unione Allevatori Val Rendena Caderzone € 200,00
- Ex internati Militari € 180,00
- S.A.T. Sezione San Lorenzo per serate sulla speleologia in teatro € 660,00
- Circolo Ars Venandi di Riva del Garda € 500,00
- Casa Assistenza Aperta Sc € 900,00
- Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione S. Lorenzo € 774,00
- Coro Marugeni S. Lorenzo € 300,00
- Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino € 1.500,00

Lavori pubblici:

- Lavori di potenziamento dell'acquedotto intercomunale di San Lorenzo in Banale e Dorsino in località "Laon e Le Mase" I° intervento – rete di adduzione. Autorizzazione alla ditta Gadotti F.lli s.r.l. al subappalto dei lavori di scavo e movimento terra alla ditta SE.P.IM. s.r.l. con sede in Trento (€ 30.000,00).

- Lavori di straordinaria manutenzione all'opera di presa denominata "Paserna" dell'acquedotto comunale che alimenta la frazione delle Moline. Approvazione a tutti gli effetti della perizia redatta dal Servizio Tecnico e determinazione modalità di affidamento lavori (€ 10.161,65).
- Lavori di rifacimento della recinzione messa a protezione dello strapiombo, sito sul perimetro sud-est del parco pubblico di Promeghin. Approvazione a tutti gli effetti della perizia redatta dal Servizio Tecnico e determinazione modalità di affidamento lavori (€ 10.474,20).

Regolarizzazioni tavolari:

- Denuncia al catasto urbano dell'edificio adibito a teatro comunale p.ed. 58, redazione tipo di frazionamento e denuncia al catasto urbano dell'edificio municipale p.ed. 633, regolarizzazione tavolare e catastale, verifica confini, e redazione tipo di frazionamento ed elenco espropri per le pp.edd. 915 - 934 (edificio scuola elementare),

regolarizzazione tavolare e catastale della strada comunale nell'abitato di Senaso in C.C. S.Lorenzo in Banale. Affidamento incarico al dott. arch. Elio Bosetti.

Ruoli - Riparti:

- Laboratorio Territoriale delle Giudicarie Esteriori (Labter) con sede in San Lorenzo in Banale. Approvazione Rendiconto dell'esercizio finanziario 2004 per l'importo complessivo di € 3.550,64 di cui a carico del Comune di S. Lorenzo € 1.102,89.
- Agenda 21 locale delle Giudicarie Esteriori. Approvazione rendiconto 2004 (Pareggio tra entrate e uscite per € 59.852,86).
- Impegno e liquidazione aggiornamento quota spesa per l'anno 2005 relativa alla gestione del Consorzio di Vigilanza Boschiva Giudicarie Esteriori. Integrazione bilancio prev. € 2.371,13.



Elenco concessioni edilizie

da febbraio 2005
a gennaio 2006

Cornella Valerio. Formazione alloggio nella p.m. 4 della p.ed. 218 in frazione Pergnano.

Orlandi Clara e Mengon Luca. Realizzazione garage interrato in deroga sulle pp.ff. 890/2 – 883/1 – 884 a servizio delle pp.mm. 2 e 5 della p.ed. 257/1 in frazione Senaso.

Rigotti Loris. Variante in corso d'opera relativa ad ampliamento e risanamento della casa rustica p.ed. 684 in località Deggia.

Cornella Ivo. Risanamento dell'edificio identificato con la p.ed. 404 in Località La Rì.

Flori Ierta. Recupero e trasformazione del rustico identificato con la p.ed. 78 in frazione Berghi.

Flori Paolo, Flori Martino e Flori Ierta. Costruzione garage interrato sulla p.ed. 784 e pp.ff. 375, 376, 377/2 a servizio della p.ed. 784 e delle pp.mm. 2-3-4 della p.ed. 17 in Fraz. Berghi.

Consorzio Elettrico Industriale di Stenico. Realizzazione opere misuratore di portata sul Rio Bondai in località Moline.

Orlandi Sandro e Valter. Sanatoria per regolarizzazione modifiche architettoniche esterne, interne e difformità volumetrica all'edificio residenziale pp.edd. 1039/1 – 1039/2 in località Gervegno.

Flori Silva e Bosetti Giacomo. Costruzione di un nuovo edificio residenziale sulle pp.ff. 2315 – 2316 in frazione Prusa.

Orlandi Sandro e Valter. Ristrutturazione con ampliamento di una casa di abitazione bifamiliare identificata con le pp.edd. 1039/1 – 1039/2 in località Promeghin.

Parisi Nello, Parisi Ettore e Pellegrini Rina. Trasformazione casa rurale in abitazione p.ed. 975 pp.mm. 1 e 2, con realizzazione fossa a dispersione tipo imhoff e vasca di approvvigionamento acqua in località Bael.

Malacarne Sandra. Ampliamento dell'edificio residenziale identificato con la p.ed. 958 in frazione Pergnano.

Berghi Augusto. Concessione in sanatoria delle opere in difformità al progetto di cui alla Conc. Edilizia n. 1226/92 riguardanti la p.ed. 1057 in frazione Glolo.

Leonardi Marcello. Realizzazione di un impianto ittico per la produzione di novellame per ingrasso o semine sulle pp.ff. 3412 – 3411 – 5235/2 in frazione Moline.

Brunelli Matteo. Ampliamento, ristrutturazione e risanamento dell'edificio residenziale identificato con le pp.ff. 788 – 860 in frazione Senaso.

Margonari Giovanni. Costruzione di un garage in aderenza all'edificio inserito nella p.fond. 278/1 e sistemazioni esterne sulle pp.ff. 278/1 – 278/2 in frazione Berghi.

Giuliani Benni. Seconda variante in corso d'opera alla concessione edilizia n.1798/2002 di data 17.06.2002 inerente lavori di risanamento alla p.m. 4 del-

la p.ed. 282 e modifiche di facciata esterne in frazione Senaso.

Flori Ierta. Variante alla concessione edilizia 06/2005 per recupero e trasformazione del rustico p.ed. 784 in frazione Berghi.

Sottovia Germano & C. Snc. Completamento delle opere di costruzione dell'edificio residenziale con sottostanti garage-magazzino p.ed. 1106 (ex p.f. 2273) in frazione Prato.

Parisi Ermanno, Pellegrini Franco e Parisi Ivo. Sanatoria manufatti adiacenti e pertinenti alle pp.mm. 1-2-3 della p.ed. 6 in località Bael.

Rigotti Carlo e Bosetti Tranquilla. Bonifica agraria sulle pp.ff. 411 - 452 - 45 in località Coraga.

Serafini Sergio. Variante alla Concessione edilizia 31/2003 per modifiche distributive interne e cambio d'uso nell'ambito dei lavori di ristrutturazione e risanamento dell'edificio identificato con la p.ed. 539/1 in frazione Nembia.

Elenco autorizzazioni edilizie

Bruscaini Gabriele, Rigotti Gioele e Adelina. Variante in corso d'opera art. 86 alla Concessione edilizia 20/2003: modeste variazioni interne al sottotetto della p.ed. 95 (pp.mm. 12 e 13) in frazione Prato.

Brunelli Fausto e Bassetti Maria Grazia. Variante alla Concessione edilizia 1823/2002: Modifica materiale dei portoni di accesso al garage interrato p.ed. 1093 in frazione Pergnano.

Aldrighetti Nicola. Costruzione di un capannone artigianale sulla p.f. 4534/28 in frazione Nembia.

Margonari Guido e Marta. Modifiche distributive al secondo piano e variazioni di facciata alla p.ed. 925 in frazione Prusa.

Hotel Miravalle di Orlandi Daniele e C. s.n.c. Prima variante alla Concessione edilizia 1829/2002: sistemazioni esterne ed arredo urbano piazzale p.ed. 748 in frazione Pergnano.

Rigotti Fabrizio. Installazione di un impianto fisso di distribuzione carburanti ad uso privato da ubicarsi nel cortile delle pp.mm. 2-3 della p.ed. 776 in frazione Prusa, 50.

Gionghi Donato. manutenzione straordinaria edificio ubicato sulla p.fond. 4419 ed interramento deposito acqua potabile sulla p.f. 4420/1 in località Bael.

Rizzi Pieralberto e Francesca. Manutenzione tetto e sostituzione rivestimento esterno in perline lato sud p.ed. 823 in frazione Pergnano.

Rigotti Gianfranco. sostituzione portone garage con portone sezionale in PVC color bianco ghiaccio a cassettoni automatizzato sul lato sud della p.ed. 792 in frazione Prusa.

Rigotti Flavio e Bosetti Nadia. sostituzione 2 portoni garage con portoni sezionali in PVC color bianco ghiaccio a cassettoni automatizzati sul lato sud della p.ed. 963 in frazione Pergnano.

Arcozzi Annamaria. Realizzazione di una luce per ripostiglio a piano secondo della p.ed. 217 p.m. 6 lato est in frazione Pagnano.

Orlandi Piergiuseppe. Sostituzione serramenti esterni p.ed. 727 in frazione Pergnano.

Benvenuti Elio e Margonari Renzo S.n.c. realizzazione di una recinzione e di un cancello lungo il cortile della p.ed. 1044 in località Manton.

da febbraio 2005
a gennaio 2006

Elenco D.I.A. (Denuncia di inizio attività) a 30 giorni Marzo 2005 – Gennaio 2006

Gilberti Dolores. Rifacimento tetto deposito sito sulla p.fond. 934/1 in frazione Senaso.

Fantin Daniela. Formazione poggio su lato est p.ed. 257/1 in frazione Senaso.

Flori Antonio. Ristrutturazione edificio p.ed. 1060 Località Duc.

Bosetti Antonio. Variante in corso d'opera trasformazione p.ed. 331 p.m. 2 in frazione Dolaso.

Cornella Silvano. Formazione alloggio nella p.ed. 259 in frazione Senaso.

Gionghi Valter, Bosetti Giulia e Bosetti Daria. Risanamento e ristrutturazione pp.mm. 8 e 9 della p.ed. 214 in frazione Pergnano.

Bosetti Fiore. Costruzione di un garage interrato al servizio della p.ed. 981 sulla p.f. 2064 in frazione Dolaso.

Edil Corma s.a.s. di Cornella Diego & C. Recupero area abitativa con realizzazione di n°2 alloggi sulla p.ed. 242 p.m. 5 in frazione Pergnano.

Gionghi Sergio. Modifiche distributive al piano terra della p.m. 1 della p.ed. 224 in frazione Pergnano.

Gionghi Patrizia. Ristrutturazione e sopraelevazione della p.ed. 628 in località Bael.

Rigotti Ivo ed Enzo. Trasformazione secondo piano in abitazione e sistemazione facciata pp.mm. 3 e 7 p.ed. 95 in frazione Prato.

Dellaidotti Rosetta, Lino, Livio. Risanamento organico p.m. 1 della p.ed. 146 e p.m. 6 della p.ed. 155 in frazione Glolo.

Cornella Massimiliano. Ristrutturazione del terzo piano per la formazione di alloggio nella p.m. 5 della p.ed. 218 in frazione Pergnano.

Bosetti Ivan. Ristrutturazione del secondo e terzo piano per la formazione di alloggio nella p.m. 5 della p.ed. 626/1 in frazione Prato.

Margonari Christian e Mauro. Realizzazione alloggio (p.m. 2) e modifiche esterne (p.m. 1) all'edificio p.ed. 1070 in frazione Prato.

Flori Pietro. Risanamento con modifiche architettoniche esterne casa di abitazione p.ed. 673 in frazione Berghi.

Bosetti Tullio. Ristrutturazione edificio sulla p.f. 4578 in località Nembia.



16 gennaio 2006: l'enorme frana tra San Lorenzo e Nembia.

servizio fotografico di Amedeo Sottovia

Erano più o meno le 20.30 di lunedì 16 gennaio quando ho avuto la sensazione ci fosse il terremoto; poi ho sentito un forte odore di polvere e terriccio, subito seguito dal rumore fragoroso e persistente di una frana.

Sembrava molto scosso l'abitante di Moline che nella serata di lunedì 16 gennaio ha distintamente avvertito dalla propria abitazione gli effetti **dell'enorme frana** staccatasi dalla parete rocciosa affacciata sulla statale 421 dei laghi di Tenno e Molveno all'altezza del **chilometro 26,8 in località "Crozea"**. Secondo i rilievi operati dai tecnici nei giorni successivi la frana, **la massa di roccia e terriccio caduta è stata pari a più di 1000 metri cubi**. Di questi, oltre 200 si sono depositati sulla sede stradale all'imbocco di una delle vecchie gallerie realizzate attorno al 1920 per garantire una migliore viabilità fra San Lorenzo e Molveno. Il restante materiale ha invece proseguito la propria corsa verso valle, depositandosi 200 metri sotto la sede stradale, poco sopra il borgo di Moline. Qui, la frana ha invaso il letto del torrente *Bondai* e coperto le sorgenti dei *Paroi* e del *Bus del Carpen*.

Impressionante lo scenario che si presentava all'osservatore quella mattina di gennaio.

Una massa di materiale enorme giaceva sulla strada e, sotto la sede stradale, nel raggio di almeno 500 metri, la neve si presentava ricoperta da un ben visibile strato di polvere e terriccio rossastro.

Un paesaggio surreale come, del resto, i commenti dei testimoni che hanno svolto le prime ricognizioni sul luogo dell'accaduto: "scenario apocalittico", "disastro incredibile", "situazione pazzesca".

L'evento avrebbe potuto determinare conseguenze molto gravi.

Infatti, solo poche ore prima della caduta del gigantesco smottamento, sulla statale 421 era franata una piccola quantità di materiale (pari a 3 metri cubi) che aveva indotto l'amministrazione comunale a chiudere il transito sull'arteria stradale e a richiedere in via precauzionale l'intervento di un geologo. Il perito aveva poi provvidenzialmente consigliato di mantenere chiusa al transito la strada, intuendo la serietà della situazione e prevedendo i possibili sviluppi negativi verificatisi di lì a poche ore.

Questa volta, un "preavviso naturale" ha scongiurato danni gravi; tuttavia gli eventi del mese di gennaio fanno tornare di strettissima attualità i problemi di circolazione sulla statale 421 fra San Lorenzo e Molveno. Una serie di problematiche che, nei prossimi mesi, verranno riproposte dall'amministrazione comunale all'attenzione dei competenti assessorati provinciali.

S. Co.



Lo smottamento visto dai vigili del fuoco

servizio fotografico di Amedeo Sottovia

Lunedì 16 gennaio 2006 alle ore 13,20 siamo stati allertati dalla selettiva del 115 per eseguire una pulizia di sede stradale sulla statale 421.

Dopo il ritrovo in caserma, abbiamo caricato badili e scope e siamo partiti pensando di effettuare un ennesimo intervento di pulizia ordinaria ma, giunti sul posto, ci siamo trovati davanti a qualcosa di ben più grave. Infatti, erano caduti sulla strada diversi metri cubi di roccia e terriccio. Guardandoci, ci siamo detti: *«col badil e le scoe fen en gran poc»*.

A quel punto, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e il Servizio Viabilità della Provincia, abbiamo disposto la chiusura della statale, deviando il traffico leggero sulla vecchia mulattiera delle Moline.

L'indomani, di buon mattino, la chiamata telefonica del Vice Sindaco che ci dice: *«Ghe ch'è en disastro; è vegnù giò meza galleria!»*. Raggiunto rapidamente il luogo dello smottamento, abbiamo potuto constatare quello che c'era stato raccontato per telefono. La sera precedente, alle ore 20.30 circa, un'ampia porzione della parete rocciosa si era staccata dalla montagna cadendo in parte sulla sede stradale e in parte più a valle.

A quel punto, è scattato un andirivieni di dirigenti e tecnici provinciali, tutti affacciati in riunioni e sopralluoghi nella speranza di trovare una soluzione al problema.

Dopo aver vagliato ogni ipotesi, si è deciso di cominciare i lavori immediatamente.

Qualche giorno più tardi, il 26 gennaio 2006, si sarebbe dovuto demolire un altro pezzo di galleria mediante l'uso di esplosivo ma, a metà dell'opera (nella notte del 25), un'ulteriore parte di parete è franata a valle da sola. Abbiamo così dovuto chiudere d'urgenza il tratto Moline-San Lorenzo per permettere, in anticipo sui tempi prestabiliti, l'esplosione programmata. Il botto, avvenuto alle ore 12.43, non ha





3

però portato tutti gli effetti sperati e preventivati.

I lavori sono stati ritardati anche dall'abbondante nevicata scesa nei giorni 26-27-28 gennaio 2006. Così, quello che avrebbe dovuto essere un lavoro di tre settimane, si è prolungato sino a data da destinarsi.

La situazione si è aggravata ulteriormente mercoledì 8 febbraio 2006 quando il vecchio ponte che, a Moline, attraversa il torrente Bondai (risalente al 1750 circa) è stato chiuso per gli evidenti danni causati dal traffico intenso alle volte di sostegno della struttura.

L'Amministrazione Comunale si faceva così carico del problema affidando immediatamente i lavori di posa in sicurezza del ponte e riaprendo la strada in tempi record.

Il ponte delle Moline, durante i lavori, veniva aperto con orario limitato (dalle ore 7 alle ore 19) e presidiato da parte delle forze dell'ordine, dei

dipendenti comunali e dei Vigili del Fuoco fino alla conclusione della posa in sicurezza.

Nel frattempo, ad Andalo, un gruppo di imprenditori aveva manifestato contro i gravi ritardi sui tempi di lavoro previsti dalla Provincia.

Dopo 4 giorni di lavoro intenso, il ponte veniva nuovamente riaperto 24 ore su 24.

Nel frattempo, Provincia e Impresa Maltauro trovavano un accordo per l'uso



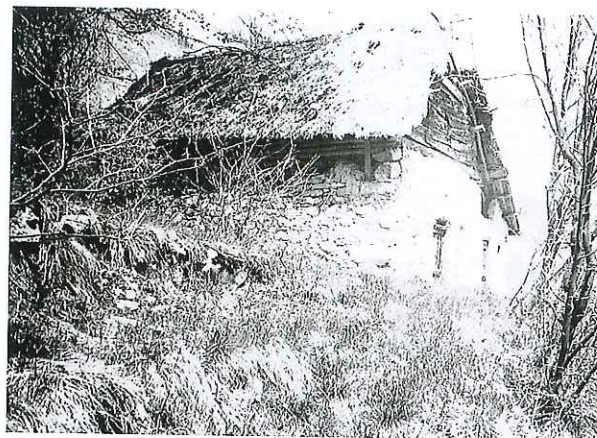
4



L'architettura
di San Lorenzo - 2

Appunti sul nostro Paesaggio Montano

testi, foto e progetto grafico di
MORENO BALDESSARI



1 - Persone, attività agricole e montagna: un rapporto obbligato.

Le generazioni che ci hanno preceduto, per ragioni di autosufficienza e perché le bocche da sfamare erano molte, si sono trovate a sviluppare forme di utilizzazione del territorio montano molto complesse, organizzate su più livelli altimetrici e spesso legate a trasferimenti stagionali.

Così, per esempio, nei decenni scorsi venivano utilizzati, curati e "sfruttati" pressoché tutti i prati falciabili a diverse altitudini ed anche i pascoli posti alle quote più alte.

Da qui, la necessità (fondamentale in un'economia essenzialmente agricola) di spostare il bestiame dai fondovalle in altura. E' opportuno precisare che il trasferimento in quota del bestiame era necessario in quanto ciò garantiva il risparmio della metà del foraggio immagazzinato nei fienili paesani.

L'attività agricola tradizionale, come già detto, si svolgeva su più livelli altimetrici nell'arco delle diverse stagioni dell'anno (aprile-giugno e settembre-ottobre) (Foto 1).

In funzione delle necessità sopra spiegate, sono stati da sempre pensati e costruiti edifici rurali secondari (*masadeghe*, baite, *case da mont*, malghe) a testimonianza della capacità dei nostri nonni di adattare le strutture abitative al territorio, alle esigenze dell'attività agricola e, non ultimo, alle proprietà tecniche dei materiali costruttivi disponibili.

Nei periodi di vita in altura, le valli montane prendevano vita.

Gli anziani, le donne (o i più giovani) ed il bestiame diventavano titolari e gestori delle nostre montagne. Per circa sei mesi l'anno, quindi, le giornate in quota si svolgevano in modo non molto diverso da quelle di paese. La sveglia del

Dengolo



Baite di jon

mattino dava inizio all'attività lavorativa: seguivano la mungitura mattiniera e l'uscita per il pascolo. Durante la giornata, il bestiame necessitava di essere seguito costantemente da qualcuno, considerati i mille pericoli della montagna e la paura che la mandria finisse oltre i confini comunali. La giornata di lavoro si concludeva con la seconda mungitura (Foto 2).

La maggior parte del latte prodotto era destinato alla lavorazione. Così, a rotazione, nei caseifici dislocati per ogni valle montana si procedeva alla produzione del burro e del formaggio. Tra i prodotti di quel tempo ricordiamo la *spersata*, ovvero il più tipico dei formaggi prodotti nelle nostre zone. Come si può ben capire dal nome, il latticino non era della migliore qualità. Anzi, il prodotto era molto povero e veniva ricavato da latte privato quasi interamente della parte grassa.

Il burro ed il formaggio, oltre ad essere venduti, venivano consumati in famiglia soddisfacendo così il fabbisogno del nucleo familiare.

Anche in montagna, come in paese, la straordinaria amicizia e collaborazione tra le diverse famiglie, nelle ore serali, si traduceva in momenti di *filò*. Seppur con qualche difficoltà e, immagino, nonostante una certa paura per gli spostamenti notturni da una baita all'altra, le stalle di montagna diventavano piccoli ritrovi serali per le persone presenti in altura.

Un'annotazione: racconti all'epoca rigorosamente "tabù" sussurravano che, in alcuni casi, le fanciulle presenti nelle baite venivano raggiunte da coraggiosi Casanova locali desiderosi di passare qualche ora assieme, ben lontani dagli occhi della gente, ma soprattutto da quelli severi della famiglia della ragazza.

Quando gli spostamenti lo impedivano, capitava spesso che gli "amanti" si scambiassero la buonanotte a distanza, utilizzando l'unico mezzo di trasporto utile in quella situazione: il vento.



Utensili per la fienagione

Ricordiamo che questa canzone, oggi, fa ormai parte del repertorio del nostro coro Cima D'Ambiez (*la Bona notte*).

Dopo il periodo di prealpeggio, dalla metà di giugno alla metà di settembre, il bestiame veniva dato in consegna ad una persona fidata alla quale era conferita la responsabilità sulle bestie per tutto l'alpeggio (periodo, questo, che veniva ripartito per livelli altimetrici in funzione, per esempio, delle malghe presenti in Val d'Ambiez).

In paese, intanto, i nostri contadini, seppur liberi dall'impegno del pascolo, dovevano organizzarsi per la fienagione estiva. I veterani maestri della falce si preparavano allora a raggiungere sin dalle prime ore del mattino le immense distese di verde del nostro paese. I prati del monte Prada, pian piano, iniziavano così ad essere falciati.

Lo sfalcio, organizzato secondo tramandate regole (a detta di qualcuno severissime), partiva sempre dalla zona più bassa (*i piani di Prada*) per poi concludersi alle altitudini più elevate (quadre¹ e cime) (Foto 3).

Nessun fazzoletto d'erba, compresi i luoghi scoscesi e le zone addirittura inaccessibili per le mandrie, veniva trascurato. I falciatori continuavano impertentiti e sino alla fine il proprio lavoro.

¹ Quadre: porzioni di terreno date in concessione dal Comune per una durata di cinque anni (Armentade, Crone, Ciredegne, Fontanele, Spiagioi, Semole, Dorè, Bele de Dorè, Sgregiose, Casaline, Vachere, Toseghere, Scaiolo, Dosi de Soran, Val de Soran, Arnale, Longate de Conblo, Traverse de Conblo. Gionte: quadre date a chi aveva la quadra piccola o poco produttiva.

ro, mentre le donne e i più giovani si preparavano alla rastrellatura. Un'operazione, questa, che veniva organizzata a partire dalle zone più esterne del lotto sino ad arrivare alla parte più centrale.

Poi, l'intero mucchio veniva convogliato in un unico punto. Preparate le reti di cordame (*retei*) e allestite le slitte, il fieno era infine pronto per essere portato a valle, dove veniva immagazzinato.

Per tutto il mese d'agosto, sul monte Prada, le giornate erano sempre uguali. Durante il giorno si falciava e si rastrellava; la notte la si passava nelle tende o, per i più fortunati, nelle poche costruzioni del luogo (forse quegli alloggi sono i progenitori delle uniche baite del paese nate in funzione della fienagione e non dell'attività del bestiame).

A fine agosto, tutte le coste erano completamente sfalciate; gli arnesi venivano così sistemati e i profumati fienili di paese si mostravano all'osservatore colmi di fieno.

Solo qualche colorato fiore di fine stagione punteggiava quelle immense distese, leggermente private del verde brillante d'inizio stagione.

2 - Paesaggio alpino e Architettura di montagna: una preziosa armonia ereditata dai nostri vecchi

Dei vari componenti dell'ambiente, il paesaggio ha la caratteristica di non essere una singola categoria di elementi (come lo sono quelli fisici, biologici, naturali o storici). Esso è invece l'aspetto formale esterno, la sintesi, di tutti quegli elementi messi assieme. Le montagne, i corsi d'acqua, i prati, i boschi, gli abitati sono i singoli e diversi elementi che formano il paesaggio.

Si può allora affermare che il paesaggio è la forma dell'ambiente o, per meglio dire, ciò che vediamo nel suo insieme (Foto 4).

Le Mase



Normalmente, quando si parla di paesaggio, diventa naturale e spontaneo associare la parola ad un'immagine. È la soggettività dell'uomo che porta a definire un paesaggio come "bello" o "brutto". Con molta probabilità (o almeno per me) un paesaggio bello è quello riconoscibile come la forma attesa di un luogo determinato. Contrariamente, un paesaggio brutto è quello contenente elementi estranei che non si riconoscono come identificazioni del luogo.

Dengolo, Jon, Mase, La ri, Duc, Deggia, Nembia, Pezol, Bael e molte altre località ancora, si possono sicuramente definire come paesaggi ricchi di aspetti estetici, ma anche di aspetti d'identità e di forme strutturali che i nostri vecchi hanno saputo leggere, interpretare e adattare alla funzione economica e "all'arte" del vivere.

Un tempo, come oggi, era (ed è) assolutamente impensabile progettare, guardare, valutare, ma soprattutto comprendere un edificio prescindendo dai caratteri del luogo in cui esso si trova.

Gran parte del costruito all'interno del nostro paesaggio montano si caratterizza per la sua autenticità: quella che solo un edificio "vero" può avere; quella che fa pensare e credere che ogni costruzione, come ogni tonalità musicale, ha il proprio fulcro, i suoi flussi e sta armonicamente nel suo luogo come un cigno su uno specchio d'acqua (Foto 5).

Paesaggio Alpino le Mase



Parliamo di Architettura con la A maiuscola, ossia di quell'attività compositiva che ha permesso la costruzione delle nostre baite secondo un opportuno sistema modulare e proporzionale.

I nostri vecchi, dobbiamo riconoscerlo, progettavano con attenzione, con mente "progettante", con il massimo rispetto delle proporzioni. Quello stesso rispetto capace di conferire all'edificio un carattere definito e appropriato.

Il risultato è un'unità organica, dove l'ambiente e l'edificio stesso sono una cosa sola, dove l'architettura si fa ambiente e dove tutto ciò che esiste in un luogo determinato è legato assieme per mezzo di un dialogo invisibile ma percepibile.

Provate a guardare alcune delle nostre baite: la costruzione sembra quasi essere generata dal terreno. Trovo davvero straordinario come costruzioni così semplici quali le nostre case montane, pur nate senza pretese, possano e riescano a fare tanta didattica progettuale.

Il rispetto dell'esistente è uno degli atteggiamenti più importanti in campo progettuale.

Infatti, ogni costruzione dovrebbe essere pensata per mezzo della stessa rispettosa cautela con la quale le nostre case montane si pongono nel loro ambiente.

E' per la grande considerazione che merita questo rispetto che ho deciso di introdurre il secondo scritto sull'architettura del nostro paese partendo dal concetto di paesaggio.

Non ne ha certamente guadagnato la semplicità dell'approccio, ma l'atteggiamento vuole essere quello di associare l'architettura montana ad una sana filosofia della natura che affonda le sue basi in una cultura assolutamente autoctona. I nostri vecchi, con il loro comportamento progettuale, hanno saputo cogliere le peculiarità del nostro territorio, lasciando a noi un ambiente assolutamente non anonimo e anzi ricchissimo d'identità propria.

3 - Elementi architettonici e ambiente circostante: un rapporto di stretta funzionalità.

La copertura è senza dubbio l'elemento più importante di un edificio, o almeno è l'elemento che si nota di più a livello visivo e quindi quello che maggiormente si relaziona con il paesaggio.

Quasi tutti i nostri esempi presentano una tipologia di copertura a due falde (cosiddetta a capanna): una tipologia che assegna al colmo del tetto il ruolo di "metà", di punto estremo di una progressione: il colmo diventa così il punto preci-



Dettaglio di copertura località La ri

so dove la direzione del tetto s'inverte e a partire dal quale le linee verticali e inclinate, dopo essersi innalzate dal suolo, ritornano verso il basso.

La copertura aveva scopi protettivi ed era pensata in funzione delle possibili condizioni meteorologiche (pioggia o neve improvvise e abbondanti).

Come per le coperture di paese, anche quelle di montagna, alle origini si presentavano con forme e rivestimenti diversi rispetto a quelli che vengono proposti di recente. Oggi, infatti, le coperture di montagna sono il risultato di una serie di modellazioni volumetriche e compositive. Prima, invece, i tetti venivano rivestiti con della paglia di segala o di frumento ed erano molto più inclinati rispetto a quelli moderni.

Attualmente, per esempio, le coperture delle baite hanno una pendenza di circa 25 gradi e sono rivestite con manti di copertura diversi, come il coppo (nella maggior parte dei casi), la lamiera (più facilmente trasportabile in quota) e in alcuni casi le *scandole* (solitamente di larice).

Normalmente, in passato, le coperture si componevano di travi lignee, spesso a sezione circolare (quasi mai

squadrate), prelevate dai boschi vicini dopo un'attenta selezione.

Nella maggior parte dei casi, la componente lignea del tetto consisteva in una struttura pesante composta da un colmo e da due travi di bordo. Sopra questa prima struttura, venivano fissate le orditure leggere venendosi così a comporre una maglia lignea di base per la posa del manto di copertura.

Gli sporti di gronda venivano invece concepiti quasi sempre con dimensionamenti contenuti. I particolari costruttivi riguardanti le coperture si caratterizzavano, come ogni altro elemento, per la loro semplicità e per la coerenza con l'intera copertura. In altri termini, ogni parte della costruzione veniva concepita sulla praticità funzionale ed economica.

Interessanti, particolari, ma soprattutto rari erano gli esempi di canali di gronda ricavati da semitronchi scavati e sorretti da sostegni di legno, comunemente conosciuti come cicogne (Foto 6).

Seppur con tecniche e differenze strutturali minimamente diverse tra loro, tutte le baite di montagna erano caratterizzate dalle dimensioni ridotte e da una volumetria normalmente divisa su due piani (Foto 7).

Passando dalla copertura al piano terra della costruzione, si può dire che il piano più basso dell'edificio era destinato principalmente al ricovero degli animali. Esso era un ambiente particolare, quasi interamente interrato su 3 lati ed inserito nel terreno come una parte mancante di esso.

In montagna, forse ancora più che in paese, il rapporto con il bestiame diventava ancestrale e connotato da un patto di reciproca collaborazione. Infatti, la scelta dei nostri vecchi di garantire

Baita Dengolo



in primis la protezione degli animali e solo poi l'esigenza abitativa, riesce a farci capire il particolare rapporto tra uomo e bestiame che c'era un tempo (Foto 8).

In molti casi la stalla coincideva con lo spazio abitativo della costruzione, che in genere si limitava alla presenza di qualche sgabello, di un focolare composto da alcune pietre scagliose e da un supporto dove appendere il paiolo. Ricordiamo però che, in alcuni casi, nelle strette vicinanze della costruzione principale venivano realizzati piccoli cascine dove poter cucinare al di fuori del ricovero (Foto 9).

Nella stalla, la pavimentazione in lastre o in acciottolato di pietra, associata alle massicce e robuste murature, dava un senso di avvolgimento e di protezione straordinari, creando così quella sensazione che permetteva ai nostri montanari di essere consapevoli d'aver ricavato un ambiente consono alla protezione e al ricovero del bestiame.

La pelle dell'edificio è ancora un esempio di come le nostre case venivano realizzate con dei materiali che erano ognuno significativi, secondo la propria particolare natura.

Materiali trovati in loco, che hanno dato il proprio contributo vivente da offrire alla forma, al carattere e alla qualità di queste costruzioni.

I paramenti in pietra posati a secco sono quasi sempre presenti, spesso proposti solamente nel piano basso della casa (Foto 10).

Le murature si componevano quindi di pietre che costituivano la parete perimetrale. Pro-



La stalla Le Mase

prio le pietre diventavano elementi costruttivi fondamentali: un involucro capace di esaltare il valore estetico dell'abitazione. Infatti, la luce, scorrendo sulle superfici dei muri, metteva in risalto il disegno e i colori delle facciate.

La visibilità degli elementi costruttivi rappresentava, come in un diagramma, i gesti di chi aveva sostenuto la fatica di mettere uno sull'altro i pezzi di pietra connettendoli tra loro.

Nelle murature perimetrali, venivano ritagliate piccole aperture, distribuite secondo uno schema regolato da una simmetria di facciata. Generalmente, la porta d'entrata (collocata in asse con il colmo) permetteva l'unico ingresso al piano terra, ovvero al piano della stalla.

Le finestre, invece, venivano realizzate in dimensioni ridotte, spesso con geometrie diverse tra loro. L'ampiezza delle aperture era strettamente legata ad esigenze d'illuminazione, oltre a dover garantire la minor dispersione termica del locale.

Baita e cascine loc. Deggia



9



10

VI

Dettaglio di facciata Le Mase



11

Il numero delle aperture, in quasi tutti i casi, risultava essere molto limitato (Foto 11).

I due piani della costruzione non erano quasi mai resi internamente comunicanti fra loro (mancavano le scale), ma divisi per mezzo di un solaio ligneo composto principalmente da delle travature ad orditura semplice, che normalmente venivano fatte correre sul lato più corto.

A conclusione superiore del solaio, venivano fissate perpendicolarmente alla travatura delle tavole di legno più o meno grezze e con larghezza variabile.

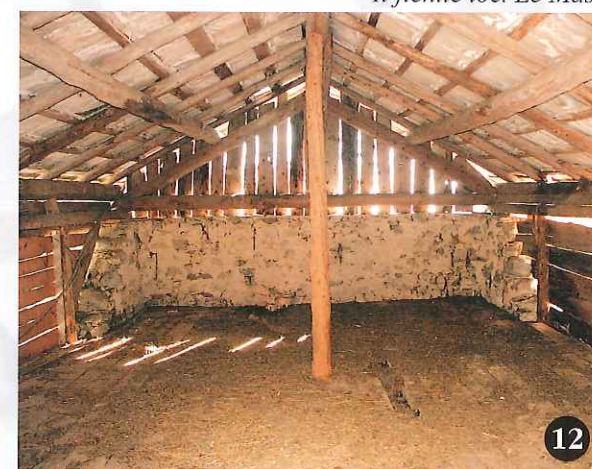
Contrariamente al piano terra, il sottotetto (che aveva funzione di fienile) era spesso pensato come un locale non necessariamente illuminato, ma sempre ben ventilato. Infatti, nella maggior parte dei casi, le uniche aperture del locale erano quelle d'ingresso, pensate e realizzate con dimensioni abbastanza importanti in quanto dovevano garantire l'accesso al locale con grandi teli e reti carichi di fieno (*baze e mazi*).

La struttura di ultimo piano veniva realizzata o interamente in legno, o in legno alternato con cantonali in muratura.

I tamponamenti di rivestimento venivano ricavati per mezzo di tavolati volutamente grezzi. Le fessure del legno diventavano così non un difetto, ma un naturale sistema di aerazione necessario per il foraggio immagazzinato (Foto 12).

Da ricordare che i sottotetti, oltre a servire per il deposito del fieno, diventavano i luoghi dove i nostri contadini potevano dormire e nel frattempo, con un orecchio ben aperto, accertarsi che il bestiame in stalla stesse bene.

Il fienile loc. Le Mase



12

Se presenti, i tamponamenti di sottotetto venivano ricavati sullo spessore della muratura di piano terra, creando così un arretramento significativo rispetto al filo esterno.

Questa soluzione, oltre a rendere l'edificio visivamente e strutturalmente più leggero, permetteva uno squisito gioco di pieni e vuoti, conferendo così alla costruzione una grande leggibilità di struttura.

Singolari gli esempi di alcuni edifici nella zona di Dengolo.

La complessa tipologia adottata, per quanto riguarda il sottotetto, ci mostra una soluzione (cosiddetta "tecnica a mantello") con un sistema che prevede il rivestimento della struttura portante e l'ottenimento in facciata di una particolare regolarità geometrica.

Inoltre, lo sviluppo delle murature laterali perimetrali, anziché salire sulla continuità delle murature di piano terra, aprono verso l'alto, formando così un disegno trapezoidale in prospettiva: una soluzione che garantiva un maggior volume da destinare al fieno raccolto (Foto 13).



13

Baita loc. Dengolo

VII

In aggiunta, un paio di edifici, sempre nella zona di Dengolo, presentano una tipologia costruttiva cosiddetta "blockbau", avente la parte di sottotetto strutturata da un sistema complesso formato con tronchi sovrapposti e incastrati tra loro angolarmente.

4 - Conclusioni

È incredibile come io abbia cercato di raccontare delle cose che oggi sembrano essere accadute in un lontanissimo passato e che invece sono ancora vive negli occhi emozionati delle persone alle quali ho chiesto di rievocare qualcosa.

Chi avrebbe mai immaginato che negli ultimi 50 anni le abitudini abitative sarebbero cambiate così velocemente? Negli anni 60-70, l'abbandono dalla ruralità montana ha contribuito all'imperdonabile perdita storica di alcuni splendidi esempi di architettura alpina.

All'epoca, il valore di mercato delle baite era praticamente nullo. Testimonianze mi raccontano che, in quegli anni, alcune case con i rispettivi fondi di pertinenza venivano vendute per poche centinaia di migliaia di lire.

Mercato immobiliare a parte, oggi la situazione è fortunatamente cambiata.

Seppur a causa di esigenze diverse da quelle del passato, negli ultimi anni l'interesse per le tradizioni e per il patrimonio territoriale ha contribuito alla rivalutazione della montagna come ambiente, impreziosendo anche le baite montane. Questa nuova coscienza ha fatto tornare di interesse la storia locale, la cultura montana ed il rispetto degli elementi tipici del paesaggio alpino.

Credo che anche noi, assieme alle nostre case, dobbiamo diventare portatori di memoria: quella

Suggerimenti dal passato copertura in paglia località Jon



Porta Le Mase

memoria necessaria al fine di garantire la sostenibilità della nostra cultura e della nostra tradizione.

Il nostro atteggiamento dev'essere quello di chi è attento al passato e vuole conservare l'architettura di allora per mantenere una memoria attiva e non un ricordo passivo.

Il fondamento della conservazione è la memoria che diventa testimone della cultura intesa come segno profondo dell'uomo.

L'architettura è fondamentale perché è testimonianza dell'ambiente come modificato dall'uomo. Il rispetto del patrimonio architettonico montano tramandato dai nostri nonni è uno straordinario mezzo per poter entrare in relazione con il tempo trascorso.

Conservare non vuol dire guardarsi indietro per restituire qualcosa al passato, ma mantenere viva una memoria perché è funzionale al futuro (Foto 14 Foto 15).



temporaneo del nuovo tunnel aperto con fasce orarie ridotte a partire dal 21 febbraio. La "finestra oraria" riduceva così i disagi per gli automobilisti senza risolvere però i problemi.

Infine, martedì 14 alle ore 16.25, gli addetti ai lavori (utilizzando 650 chilogrammi di esplosivo infilati in 200 fori (Foto 6) praticati nella roccia fino ad una profondità di circa 10 metri) facevano cadere a valle il materia-

le ancora in bilico sulla parete rocciosa compiendo così un significativo passo avanti verso la riapertura della statale 421.

Il giorno 14.03.2006 alle ore 11.00 si iniziavano le operazioni funzionali alla seconda esplosione programmata.

I Vigili del Fuoco e le Forze dell'ordine chiudevano così al traffico il tratto di strada tra San Lorenzo e Nembia per permettere le operazioni di evacuazione degli abitanti di Moline e al fine di presidiare i punti critici entro un raggio di 850 m. dal punto dell'esplosione.

Ultimate le operazioni di collegamento delle cariche, alle ore 16.29 gli 800 kg di plastico, con una sequenza in ritardo l'una dall'altra di 350 millesimi di secondo, abbatterono la galleria tagliando prima la parte a monte (per non creare tra-



zioni sulla roccia restante) e poi spostandosi verso valle con un tempo totale di 1,5 secondi. I 4.000 metri/cubi di roccia così cadevano rapidamente a valle.

L'onda d'urto creata dallo scoppio provocava uno spostamento di 70 mm/s pari a circa 250 km/h arrivando alla nuova galleria con uno spostamento di 30 mm/s.

Questo, in quanto bisognava trovare un giusto compromesso tra demolire la galleria vecchia e non provocare danni sulla nuova.

L'operazione costituiva un notevole passo avanti verso la riapertura della statale 421 che avveniva finalmente sabato 9 aprile con grande sollievo di tutti.

Il Vicecomandante dei Vigili del Fuoco
Amedeo Sottovia





La cronaca dettagliata di quanto accaduto

DI SAMUEL CORNELLA

Nel primo pomeriggio di lunedì 16 gennaio sulla statale 421 tra San Lorenzo in Banale e Nembia **franano circa 3 metri cubi di detriti**. È un primo avvertimento: i vigili del fuoco volontari chiudono subito il traffico.

A poche ore dalla prima caduta di materiale, **l'amministrazione comunale convoca in paese i tecnici provinciali ed un geologo**. I periti ritengono opportuno mantenere la strada chiusa.

Alle 20.30 del 16 gennaio si staccano dalla montagna oltre 1000 metri cubi di roccia e terriccio che rovinano a valle depositandosi in parte sulla sede stradale ed in larga misura più sotto, a ridosso dell'abitato di Moline. Qui il materiale copre le sorgenti dei *Paroi* e del *Bus del Carpen*, invadendo anche il letto del torrente *Bondai*.

Da martedì 17 gennaio la circolazione viene deviata (con enormi disagi per la popolazione) sulla mulattiera Moline - Deggia - Nembia. In pochi giorni sono rilasciati quasi 500 permessi di circolazione "per ragioni di lavoro" sulla via alternativa. Tuttavia, le straordinarie nevicate¹ che si susseguono a partire **da giovedì 26 gennaio rendono a più riprese inservibile l'itinerario alternativo**. Aumentano così i già grossi disagi per residenti e lavoratori.

Iniziano, seppur in modo blando, i lavori per rendere transitabile e sicura la statale 421.

Nella notte fra mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio si staccano dalla montagna altri 200 metri cubi di roccia.

Alle ore 12,43 di giovedì 26 i tecnici fanno esplodere le microcariche di esplosivo che determinano il crollo parziale della vecchia galleria contigua al luogo dello smottamento.

Martedì 8 febbraio, dopo 20 giorni di traffico intenso sul percorso alternativo, il ponte romano a due archi situato a Moline inizia a dare segni di cedimento e la strada viene così chiusa con ordinanza del sindaco.

Poche ore dopo la chiusura della mulattiera, vengono affidati alla ditta "*Castel Legno*" i lavori di rafforzamento del ponte (centinatura in travi di legno). **La strada riapre il giorno successivo con circolazione limitata a 12 ore giornaliere**.

A partire da lunedì 13 febbraio il transito sulla mulattiera viene nuovamente permesso senza limiti di tempo.

Martedì 21 febbraio, a seguito delle proteste della popolazione (**giovedì 9 febbraio** si era tenuta ad Andalo una **formale protesta dei lavoratori della zona**) delle pressioni operate dalla società civile e dagli amministratori di Andalo, Molveno e San Lorenzo, **l'amministrazione provinciale concede l'apertura per poche ore al giorno (6.30 - 8; 19 - 20) del nuovo tunnel** in fase di realizzazione. Durante la prima giornata si verificano però problemi di transito nella fascia serale.

Durante la serata della prima giornata di viabilità nella nuova galleria si verifica però alcuni problemi di transito.

Martedì 14 marzo alle ore 16.25 finalmente la seconda, risolutiva, esplosione.

La strada veniva infine riaperta sabato 9 aprile dopo quasi tre mesi di strangolamento della circolazione per le nostre comunità.

¹ Si registra una precipitazione nevosa fra le più intense degli ultimi 20 anni



Quarta edizione dell'annuale festa della Ciùga a Prusa

Grande affollamento tra i
vòlti e le cantine della frazione
nonostante la pioggia.

Si è tenuta **il 5 ed il 6 novembre 2005** la quarta edizione della **Sagra della ciùga**, la tradizionale festa dedicata alla promozione dell'ormai noto salume a base di rape e carne di maiale.

La due giorni di sagra è stata purtroppo rovinata dalla pioggia, che non è comunque riuscita a tener lontani i molti appassionati decisi a visitare i vicoli e le cantine di Prusa.

Così, per un intero *week end*, i ristoranti e gli alberghi convenzionati hanno fatto registrare il tutto esaurito servendo a prezzi promozionali menù incentrati sulla ciùga.

Si è quindi riconfermata positiva e vincente la collaborazione fra **la Pro Loco locale, le Associazioni del paese e l'Amministrazione Comunale**.

Gli organizzatori hanno, dunque, allestito ancora una volta una grande e ben riuscita festa popolare con la frazione di Prusa affollata dalla presenza di espositori pieni di prodotti tipici tradizionali, oggetti lavorati a mano e produzioni artistiche di pregio.

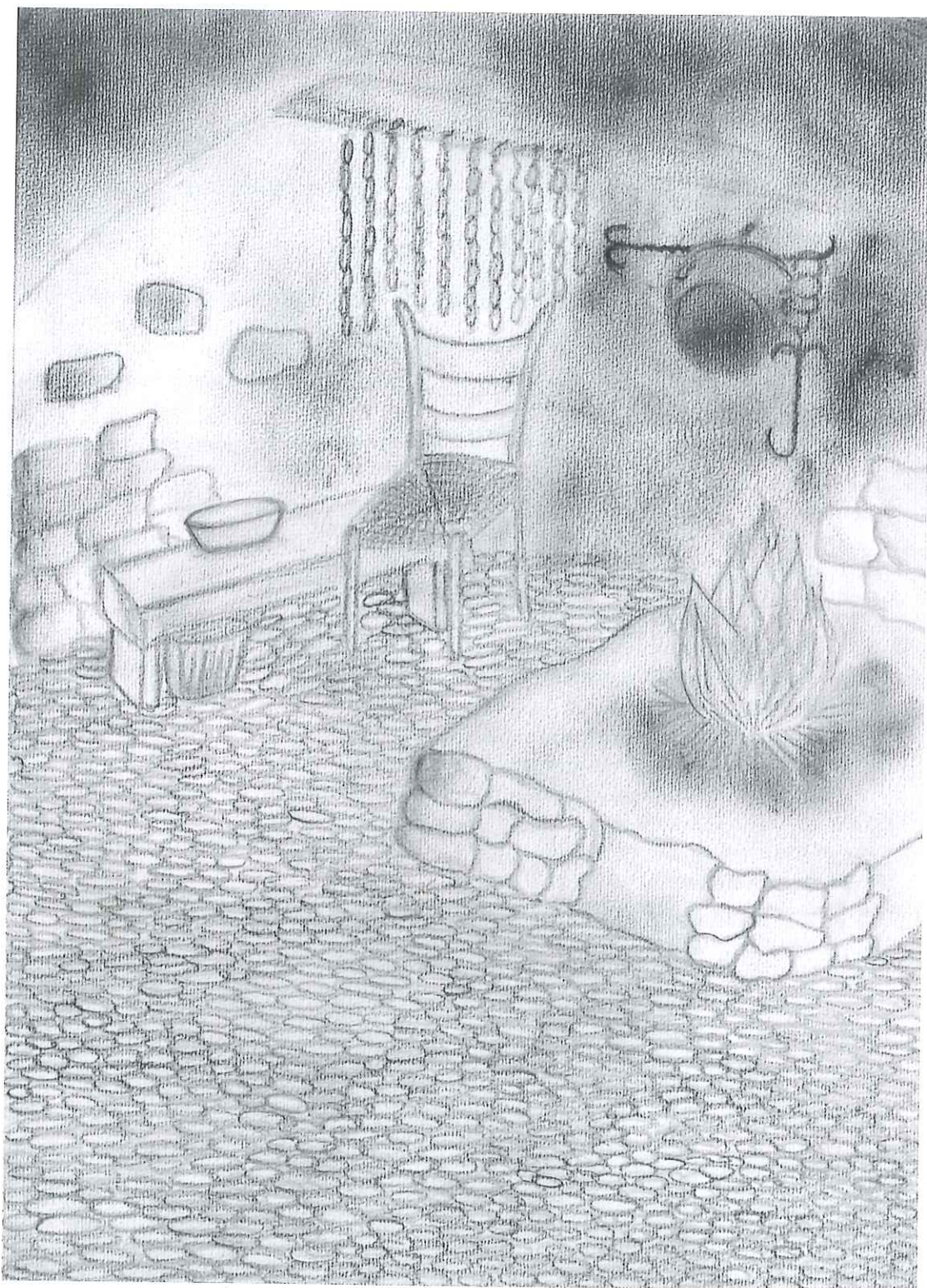
Tra i promotori della manifestazione si è distinta **la Famiglia Cooperativa Brenta-Paganella**, produttore unico della ciùga ed ente sempre attento alla promozione e valorizzazione di questo salume che sta acquisendo sempre maggiore notorietà a livello nazionale.

Un lavoro promozionale, quello condotto dalla società presieduta da Giovanni

Zeni e diretta da Nerio Donini, che passa attraverso investimenti importanti dal punto di vista strutturale e sotto il profilo del marketing.

Infatti, è stato recentemente ultimato il salumificio interno alla sede della Famiglia Cooperativa che, grazie alle nuove celle e al nuovo affumicatoio, sta permettendo "una maggior produzione nel rispetto della tradizione". Il prodotto continua quindi la propria "crescita" come ci spiega con soddisfazione





Disegni di Serena Martini (Ragoli)

Foto di Maurizio Corradi

Nerio Donini: «Negli ultimi due anni, la produzione della ciuiga è aumentata del 30 per cento. Questo significa che le richieste sono in costante aumento grazie alla promozione curata dalla Pro Loco e anche per merito della nostra politica commerciale. A tal proposito, ricordo che il prezzo al consumo dalla ciuiga è stato bloccato per ben quattro anni. Solo di recente abbiamo operato un piccolo aumento, che tuttavia mantiene il rincaro ben al di sotto dell'inflazione».

Ma ci sono anche altri e diversi motivi di soddisfazione: «Vediamo con piacere – conclude Donini – il moltiplicarsi durante



l'anno delle occasioni volte a far conoscere il nostro insaccato: un prodotto nato povero e considerato oggi un prelibato alimento di nicchia che trova collocazione nei negozi di bontà gastronomiche e nei ristoranti più prestigiosi, dove gli chef si stanno sbizzarrendo creando sempre più ricette a base di ciuiga».



La trasmissione Melaverde (Retequattro) in visita a San Lorenzo

Alcuni compaesani
protagonisti della
trasmissione con il conduttore
Raspelli

L'11 dicembre scorso il programma televisivo **Melaverde**, in onda ogni domenica su **Retequattro**, ha dedicato mezz'ora di trasmissione alla produzione e lavorazione della ciùga.

Edoardo Raspelli, giornalista, gastronomo e vulcanico conduttore televisivo è rimasto tre giorni a San Lorenzo per conoscere meglio il paese e per realizzare le riprese del servizio.

La trasmissione ci ha così offerto la possibilità di osservare attraverso il teleschermo alcuni nostri compaesani.

Martino Flori (Moscat), macellaio della Famiglia Cooperativa, ha mostrato a

Raspelli e ai telespettatori come viene prodotta la ciùga secondo il "metodo moderno", operando anche alcuni raffronti fra la lavorazione odierna su scala "industriale" e quella tradizionale cui si ricorreva un tempo.

Angelo Bosetti (Angel de la Sergia) e **Luigi Orlandi (Gigiotti Sartorel)** - ripresi in azione all'interno del vecchio caseificio di Senaso - hanno invece illustrato i passaggi della lavorazione tradizionale con l'affumicatura del salume ottenuta mediante l'uso di legno di faggio e ginepro.

Altro protagonista della trasmissione è stato **Paolo Baldessari (Martin)**, proprietario e gestore dell'**Hotel Opinione**, che in qualità di *chef* ha illustrato al conduttore i diversi modi in cui può essere cucinata la ciùga e quali possono essere le ricette più adeguate per valorizzare il prelibato insaccato nostrano.

Il bilancio della visita di Melaverde è stato positivo: tutto è andato per il meglio e la trasmissione è stata un buono spot per San Lorenzo e per la gastronomia locale.

Un solo rimpianto: considerata la quantità di riprese realizzate in tre giorni dagli operatori, avremmo preferito vedere qualche scorcio in più delle nostre frazioni.

S. Co.





Terza edizione per i mercatini di Natale a Berghi

Sono tornati per il terzo anno consecutivo, con organizzazione a cura dell'azienda per il turismo Terme di Comano Dolomiti di Brenta, Ecomuseo Judicarie "Dalle Dolomiti al Garda" e dei volontari locali, i mercatini di Natale a San Lorenzo in Banale, Canale di Tenno e Rango.

A San Lorenzo, la macchina organizzativa è stata come al solito efficiente, donando alla frazione di Berghi il caratteristico aspetto natalizio che tanto successo ha avuto in questi anni fra paesani e turisti.

I volti delle vecchie cantine locali, tirati a lucido per l'occasione e pieni di prodotti tipici, manufatti ed idee regalo hanno così ospitato centinaia di visitatori.

Le strade si sono riempite di profumi, conversazioni e rumori: l'aroma del *vin brulè* si è mescolato con quello dello zucchero a velo, mentre la gente ha potuto scambiarsi gli auguri intrattenendosi tra i vicoli di Berghi nonostante il freddo pungente di dicembre.

Ma i veri protagonisti dei tre giorni di mercatini sono stati, come di consueto, artisti, musicisti e artigiani. Da segnalare anche l'allestimento di alcuni **splendidi presepi**, come quello fuori Casa Moscati, o quello realizzato da **Pierino Flori** che ha trovato sede in due paioli di rame di diverse dimensioni addobbati a festa e sapientemente illuminati: un piccolo capolavoro di tecnica e fantasia che i tanti visitatori hanno dimostrato di apprezzare molto.

I mercatini natalizi continuano ad essere un appuntamento riuscito e ben organizzato. Un doveroso **plauso ed un grazie** vanno quindi rivolti **a tutti i volontari** che si sono impegnati per l'ottimo esito dell'evento.

S. Co.

Il Festival del Dilettante ricorda Roberto Bellutti

DI SAMUEL CORNELLA

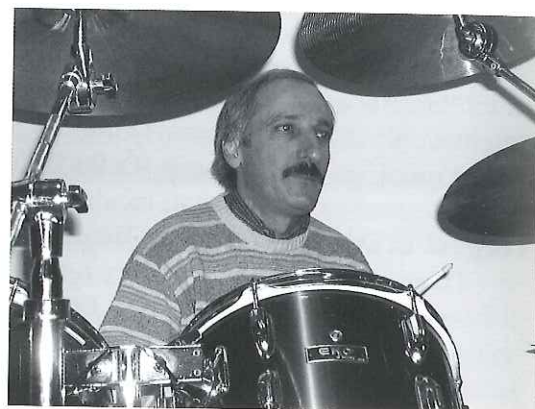
Si sono tenute venerdì 16 e sabato 17 dicembre 2005, presso i teatri di Dorsino e San Lorenzo in Banale, **due serate in ricordo di Roberto Bellutti**, il musicista di Molveno ed ex vicepresidente della banda di San Lorenzo e Dorsino deceduto lo scorso anno in seguito ad una violenta forma influenzale.

Nel corso delle serate, si sono succedute varie canzoni incentrate sul tema dell'amicizia e l'intervento di **don Renato Tamanini** che ha parlato di vita e di morte ("pensare la vita, pensare la morte" il titolo della sua relazione).

Le canzoni sono state eseguite da molti dei protagonisti che, dal 1986 ad oggi, hanno dato vita alle diverse edizioni del Festival del dilettante di San Lorenzo e Dorsino.

Questa volta, però, i cantanti si sono esibiti tutti assieme anziché contendersi la vittoria finale e la serata si è trasformata in un sentito omaggio ad un amico sfortunato, divenendo allo stesso tempo occasione per riflettere sui temi profondi della vita.

Gli interpreti saliti sul palco hanno così onorato con un tributo in musica (cioè nel modo in cui lui avrebbe più gradito) Roberto che, come ricorderanno in molti, è stato sin dalle origini il batterista della legendaria **yellow band**, il gruppo di musicisti che da ormai 20 anni accompagna i cantanti che si cimentano nel Festival Canoro del dilettante di San Lorenzo e Dorsino.



Le canzoni eseguite: "*Amici miei*", "*Cantare*", "*Hei man*", "*La prima cosa bella*", "*Ho imparato a sognare*", "*Uno in più*", "*Ti lascio una parola*".

Anche i componenti **della banda di San Lorenzo e Dorsino** hanno ricordato Roberto Bellutti partecipando ad una Santa Messa di suffragio celebrata martedì 7 febbraio 2006 presso la chiesa di Tavodo.

25° anniversario all'insegna dell'attivismo per il Coro Cima d'Ambièz

Molti impegni, trasferte ed un
nuovo CD per i coristi di
San Lorenzo

Il 2005 è stato davvero un anno da ricordare per il **Coro Cima d'Ambièz**, una delle più longeve e consolidate associazioni del paese.

I coristi si sono esibiti in diverse manifestazioni. Tra queste, ricordiamo la serata organizzata presso il teatro comunale di San Lorenzo e le rassegne di Bolzano e Segonzano.

Fiore all'occhiello dell'attività del gruppo canoro è stata comunque la **trasferta in Puglia** svoltasi nell'ambito del gemellaggio (organizzato dall'APT) fra le Giudicarie Esteriori e la Regione Puglia. Qui, il coro si è esibito a Castel del Monte, nella basilica di San Nicola a Bari, ad Andria e a Trani.

Il gruppo, dopo molti anni di attività, continua quindi a dimostrarsi numeroso

(tanto da contare 34 componenti di tutte le età) compatto e attivo.

Davvero niente male. Ma per i prossimi mesi, l'agenda dei coristi guidati da Alfonso Appoloni si preannuncia ancora più impegnativa. Nel corso del 2006 ricorre infatti il 25° anno di fondazione del Cima d'Ambièz e la ricorrenza verrà festeggiata con l'elaborazione di un nuovo Cd.

Come ricorderanno in molti, negli anni scorsi il coro aveva già inciso un significativo lavoro discografico. Di conseguenza, il nuovo disco - nel quale saranno inclusi 15 brani, alcuni appartenenti alla tradizione canora montana ed altri completamente inediti - si preannuncia come il naturale sviluppo della prima incisione.

I risultati di cui abbiamo scritto soddisfano il presidente **Alfonso Appoloni**, che spiega: «L'attività sta procedendo davvero bene e questo è un ottimo auspicio anche per i nostri prossimi appuntamenti. Sono molto grato al maestro **Alberto Failoni**, che ricopre il suo ruolo con grande entusiasmo e con una professionalità davvero encomiabile. Un grosso "grazie" anche a **Luca Bosetti**, il vice-maestro, che continua ad aumentare le proprie abilità e competenze aiutando tutti gli altri coristi. Un'altra menzione spetta a tutti coloro che ci hanno aiutato nei modi più diversi, come ad esempio gli sponsor, le altre associazioni ed i volontari comuni. Infine, desidero ricordare agli interessati, soprattutto ai giovani, che le porte della nostra associazione sono sempre e comunque aperte».



Nuove cariche per l'Associazione Pro Loco.

È stato eletto **venerdì 10 febbraio**, nell'ambito di un'assemblea molto partecipata, **il nuovo direttivo dell'associazione Pro Loco** che si sostituisce alla direzione precedente dopo le dimissioni della presidente Enrica Bosetti e della segretaria Miriam Sottovia.

I nuovi eletti, scelti per alzata di mano dall'assemblea dei soci sulla base di una lista proposta dal Sindaco, rappresentano le diverse realtà associative ed economiche del paese.

Durante la serata sono stati nominati anche i revisori dei conti.

Mercoledì 22 febbraio si è invece tenuta la prima riunione del nuovo direttivo che ha individuato i nominativi di coloro che ricopriranno le cariche più impegnative.

Il nuovo presidente è Federico Brunelli, ex vice sindaco di Dorsino trasferitosi di recente a San Lorenzo. Federico ha maturato una significativa esperienza in campo amministrativo (lavora ormai da diversi anni presso l'ufficio tecnico del comune di Dro) ed è un esperto di informatica e di tecnologie telematiche.

Vicepresidente è stato invece nominato il rappresentante degli albergatori **Elio Bosetti**, architetto e proprietario del "Garni Lilly" a Doloso.

Il nuovo segretario è Ivan Paoli, ragioniere e rappresentante del gruppo giovani ACLI.

I tre eletti hanno ottenuto consensi unanimi.

L'elenco dei nominativi

Albino Baldessari (Gruppo Alpini)
Marco Baldessari (Terza età/revisore)
Attilia Belliboni (Banda)
Daniele Bosetti (Associazione Cacciatori)
Elio Bosetti (vicepresidente/Albergatori)
Enrica Bosetti (*de Angel*/Esercenti)
Fabrizio Brunelli (Vigili del Fuoco Volontari)
Federico Brunelli (presidente/censiti)
Matteo Brunelli (Coro Cima d'Ambièz)
Silvia Calvetti (SAT/revisore)
Paolo Chinetti (Filodrammatica/revisore)
Cataldo D'Imperio (Carabinieri in congedo)
Valentina Mattioli (Brenta Nuoto)
Ivan Paoli (segretario/Giovani ACLI).

Avviso

La Pro Loco di San Lorenzo in Banale organizza per l'estate prossima "Concorso per scorci e balconi fioriti". Verrà costituita una commissione che passerà nel mese di luglio p.v. per valutare la classifica dei migliori. La richiesta di chi intende partecipare al concorso dovrà pervenire alla Pro Loco entro il 30 giugno e le premiazioni avverranno in occasione della Festa Patronale di S. Lorenzo

Un anno all'insegna degli impegni agonistici ed organizzativi per l'ANACLI

È stato un primo anno di vita positivo quello dell'ANACLI, la squadra di ciclisti nata a San Lorenzo nel gennaio 2005.

L'associazione, presieduta da Roberto Bosetti, ha svolto un'attività molto intensa sia sotto il profilo della partecipazione alle competizioni ciclistiche che dal punto di vista organizzativo.

Tra le tante gare cui hanno partecipato gli atleti di San Lorenzo, segnaliamo in particolare la **24 ore della Rendena** con ottimi risultati sia individuali che di squadra.

«La partecipazione alla 24 ore è stata una grande soddisfazione – commentano gli atleti – ringraziamo in particolare Eddi Titta e tutte le ragazze che hanno allestito i ristori in modo da renderci meno dura la fatica».

A livello organizzativo, invece, da ricordare l'ottima riuscita della prima **Banal Bike (gara open di mountain bike)** tenutasi la scorsa estate a San Lorenzo con buoni riscontri tecnici e di partecipazione.

La positiva esperienza organizzativa si ripeterà anche quest'anno, visto che la **seconda edizione della gara** è stata inserita nel **calendario delle competizioni 2006 per domenica 18 giugno**.

Ma l'entusiasmo dei volontari e degli atleti non si ferma a questi primi ottimi risultati. Per i prossimi mesi, infatti, è già in cantiere l'idea di far nascere una squadra giovanile che si propone di far avvicinare i ragazzi del paese alla pratica sportiva. Un'iniziativa che, nelle parole dei volontari dell'ANACLI, «avrà però bisogno della partecipazione e collaborazione di molti genitori».

L'ANACLI invita quindi tutti i ragazzi ed i genitori interessati ad avvicinarsi alla società.

Gli amanti delle due ruote sono invece attesi per **domenica 18 giugno in occasione della seconda "BANAL BIKE"**.

S. Co.



Bilancio 2005 per i Vigili del Fuoco

Con questa occasione, il **Corpo dei Vigili del Fuoco di San Lorenzo in Banale** vuole presentare il resoconto dell'attività svolta durante l'anno 2005.

Gli **interventi effettuati** (comprensivi di manovre di addestramento, turni di reperibilità estiva, servizio alle manifestazioni e interventi veri e propri) **sono stati più di 70, per un totale di 1.950 ore.** In media, sono quindi state dedicate alla comunità **più di 5 ore giornaliere.**

Dopo molti anni di attività, siamo ormai chiamati a svolgere ogni tipo di prestazione: ricordiamo in particolare il servizio di supporto all'elicottero (118) e gli interventi in caso di incidenti stradali, incendi civili e roghi boschivi.

Siamo inoltre attivi nel campo della prevenzione anti-incendio e a supporto delle manifestazioni del paese, oltre che nei casi di ricerca e recupero persone.

Un'annotazione: per quanto riguarda l'attività di ricerca individui, un recente Ordine di Servizio emanato dal Dirigente Generale della Protezione Civile Ing. Claudio Bortolotti prevede che "il coordinamento delle operazioni di soccorso delle forze di protezione civile spetta normalmente ai Vigili del Fuoco, mentre la ricerca in territorio impervio è riservata al Soccorso Alpino". La responsabilità sanitaria rimane invece a Trentino Emergenza.

Per i Vigili del Fuoco, negli ultimi anni, sono quindi cambiate molte cose in materia di sicurezza e di preparazione sulle varie tipologie d'intervento. Ciò ha aumentato di molto le nostre responsabilità spingendoci anche alla frequenza di corsi teorici e pratici tenuti dai docenti della **Scuola Provinciale Antincendio.**

Sempre più spesso, ci capita anche di dover operare con il Soccorso Alpino lo-





cale per la ricerca persone. Per questo motivo, stiamo valutando con l'Amministrazione Comunale la possibilità di trovare **una sistemazione unica di Protezione Civile** che possa ospitare sia i Vigili del Fuoco che il Soccorso Alpino, in modo da garantire un migliore coordinamento fra i due gruppi di volontari.

Si coglie questa occasione per **ringraziare tutti i membri del Corpo Vigili del Fuoco** per la disponibilità dimostrata a qualsiasi ora della giornata e per aver talvolta rinunciato alle ferie, ad ore di lavoro e ai momenti riservati alla famiglia.

Attività anno 2005

Prevenzione e servizi di vario genere	30
Normale attività addestrativa	12
Interventi per incidenti stradali	1
Incendio canna fumaria	2
Caduta massi e pulizia sede stradale	5
Incendio abitazione	1
Incendio sterpaglia	1
Supporto elicottero	4
Recupero persona	1
Reperibilità estiva n°giorni cad.	8
Ricerca persona	2

NB. - Si comunica che per motivi igienico sanitari gli interventi di pulizia pozzi neri non saranno più possibili, se non per motivi di primaria urgenza.

Ricordiamo infine che per velocizzare l'intervento dei V.V.F. il sistema migliore è quello di chiamare il 115 attenendosi poi alle indicazioni del centralinista.

**Il Vicecomandante dei Vigili del Fuoco
 Amedeo Sottovia (foto e testo)**

Una poesia sulle nostre antiche dimore contadine

Vecchie case di San
 Lorenzo

*Abbarbicate sulla costa
 rivolte verso il sole
 quasi abbracciate
 per farsi compagnia
 quante cose avete visto!
 Testimoni di storie belle e brutte
 ma tutte ricche di umanità.
 Bimbi lieti anche con le pancine quasi vuote;
 mamme, affaccendate e stanche
 ma sempre sorridenti e canterine
 senza mai lamentarsi.
 Padri, che si alzavano
 quando ancora era notte
 e fino a notte a lavorare
 per sfamare tante bocche.
 Vecchie, curve sulle culle
 e con calzini da rammendare.
 Vecchi sempre pronti ad aiutare.
 Quanti ricordi...
 anche miseria e guerre e lutti!!
 Quanti anni...
 Ma ancora resistete
 al tempo ed alle intemperie:
 muri scrostati, muri scoloriti,
 le generazioni si sono susseguite
 e la vita ha sempre trionfato
 riempiendo di voci e suoni
 e amore queste solide vecchie mura.*

*A corredo del lungo ed apprezzato articolo dedicato alle vecchie case contadine scritto da Moreno Baldessari su quest'ultimo numero del notiziario comunale, la signora **Liliana Degara** ha voluto inviarci una poesia sull'argomento che pubblichiamo di seguito.*

*Chi vi ha costruite lo ha fatto
 con perizia, pazienza, sacrificio
 e tanto amore.
 Perché così erano i nostri vecchi:
 pazienti ed operosi.
 Dobbiamo a loro, care vecchie case,
 se oggi fate ancora bella figura
 anzi, siete molto ammirate.
 Importanti documenti di
 storia contadina rappresentate
 l'alacrità e la tenacia
 degli antenati e noi,
 pensando a loro,
 dobbiamo prendere esempio,
 ringraziarli
 e sentirli vivere nelle vecchie case,
 perché il loro spirito
 palpitante di amore
 non ci ha mai abbandonato:
 è ancora vivo e vibrante
 fra queste care vecchie mura*

Liliana Degara

In breve

Scambio culturale tra Suzzara e gli amici trentini.

SUZZARA. Nella sede municipale di piazza Castello ha avuto luogo un incontro tra amministratori del Comune di Suzzara e di San Lorenzo in Banale di Trento. I due Comuni intendono programmare una serie di scambi culturali poiché già dagli anni sessanta numerosi sono i suzzaresi che trascorrono le loro ferie estive in questa amena località montana.

Si è inteso, in sintesi, consolidare questi legami di amicizia programmando iniziative di vario genere coinvolgendo istituzioni, associazioni, scuole e la protezione civile (g. g.).

Trafiletto pubblicato sulla "Gazzetta di Mantova", gennaio 2006.

Nuovo indirizzo e-mail per il notiziario comunale

Il notiziario comunale ha un nuovo recapito e-mail: versocastelmaninews@libero.it.

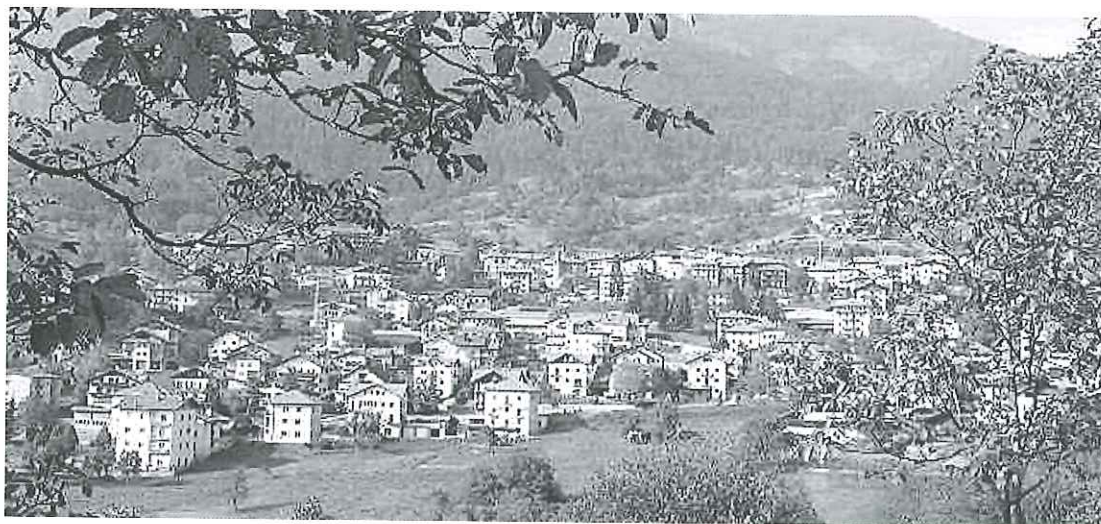
Per qualsiasi informazione o per contribuire con foto, articoli, segnalazioni eccetera potete utilizzare questo indirizzo.

Una nuova corsa per gli studenti delle Scuole Superiori

Durante il mese di gennaio, a seguito della richiesta dell'Amministrazione Comunale, il competente assessorato provinciale (Opere pubbliche, Protezione civile e Autonomie locali) ha autorizzato la società Trentino Trasporti Spa ad istituire una nuova corsa di linea da svolgersi nei giorni scolastici di martedì e giovedì e da affidarsi ad autonoleggiatore privato.

La corsa partirà da Ponte Arche alle ore 16,25 (in coincidenza con il trasporto di linea proveniente da Tione) diretta a San Lorenzo in Banale, consentendo così il rientro a casa degli studenti frequentanti l'Istituto Comprensivo Superiore di Tione.

La linea è stata autorizzata in via sperimentale fino al termine del corrente anno scolastico al fine di verificarne la necessità o meno. Il prosieguo del servizio sarà subordinato al numero effettivo di utenti trasportati. Sollecitiamo quindi tutti gli studenti ad usufruire di questa nuova possibilità.



Avvisi ai Censiti

Apertura Centro Container Dorsino

Si informa la cittadinanza che a partire da **martedì 14 febbraio 2006** e fino all'apertura del nuovo Centro raccolta materiali, sarà riaperto il Centro container, sito in località Fontana in C. C. di Dorsino.

Presso lo stesso i residenti nei comuni di Dorsino e di San Lorenzo in Banale potranno scaricare i seguenti rifiuti differenziati:

- **plastica (piccole dimensioni);**
- **legno;**
- **rifiuti compostabili provenienti da giardini e da parchi;**
- **apparecchiature elettroniche;**
- **frigoriferi, surgelatori e congelatori - televisori - computer - lavatrici e lavastoviglie - condizionatori d'aria.**

I rifiuti provenienti da luoghi adibiti ad uso diverso da civile abitazione possono essere scaricati entro i limiti di cui alla deliberazione della Giunta comprensoriale n. 120 di data 22 dicembre 2005.

Il centro sarà presidiato e aperto al pubblico nelle giornate di:

MARTEDÌ POMERIGGIO ORE 14 - 18
VENERDÌ POMERIGGIO ORE 14 - 18

Recapiti Patronati

Recapiti dei Patronati che svolgono servizio nel Comune di San Lorenzo in Banale:
ACLI: il primo e il terzo mercoledì del mese presso il Circolo Acli dalle ore 14 alle ore 15.

UIL: il primo e il terzo martedì del mese presso la sala delle Associazioni del Comune dalle ore 15.00.

Avviso di pubblica utilità

L'infermiera professionale che opera sul territorio è presente tutti i mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Orari di apertura al pubblico degli Uffici Comunali

Segreteria - Anagrafe - Ragioneria

	Mattino	Pomeriggio
Dal lunedì al giovedì	Dalle ore 8.30 alle ore 11.00	17.00 - 18.00
Venerdì	Dalle ore 8.30 alle ore 11.00	CHIUSO

Orario di apertura al pubblico Ufficio Tecnico

	Mattino	Pomeriggio
Dal lunedì al giovedì	Dalle ore 8.30 alle ore 11.00	
Mercoledì	Dalle ore 8.30 alle ore 11.00	17.00 - 18.00
Venerdì	Dalle ore 8.30 alle ore 11.00	CHIUSO

Orario di ricevimento del Sindaco

GIOVEDÌ dalle ore 14.30 alle ore 17

Orari ambulatori medici

Dottorssa Emilia Bosetti: martedì dalle ore 8.30 alle ore 10.30 e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 (su appuntamento).

Dottor Giorgio Zappacosta: lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17 e venerdì dalle ore 10 alle ore 12 (su appuntamento).

Dottor Dadvar Abdolreza: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 9.45 alle ore 11.30, venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.

Dottorssa Concettina Finocchiaro: martedì dalle ore 15 alle ore 17.

